



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

FFO 2018 POSIZIONAMENTO DI UNITO

- gennaio 2019 -

Fonti:

D.M. 585 e D.M. 587 del 8 agosto 2018 e tabelle allegate, per l'anno 2018.
DD.MM. di assegnazione FFO annuale, per le analisi storiche¹.

Maria Schiavone
Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

¹ D.M. 610/2017, D.M. 998/2016, D.M. 552/2016, D.M. 335/2015, D.M. 815/2014, D.M. 1051/2013, D.M. 700/2013, D.M. 71/2012, D.M. 439/2011, D.M. 655/2010 e D.M. 45/2009.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

INDICE

1. PREMESSA	2
2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2018.....	2
3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI	4
4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2018 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE	9
4.1. QUOTA BASE, QUOTA PREMIALE, INTERVENTO PEREQUATIVO	9
4.2. ALTRE COMPONENTI DEL FFO 2018.....	13
5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO	17
5.1. QUOTA BASE (ART. 2 DEL D.M. 587/2018).....	17
5.2. QUOTA PREMIALE (ART. 3 DEL D.M. 587/2018)	18
5.3. INTERVENTO PEREQUATIVO (ART. 4 DEL D.M. 587/2018).....	20
5.4. GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI (ART. 8 DEL D.M. 587/2018).....	22
6. CONCLUSIONI	26
6.1. ANALISI DI FFO 2018 IN SINTESI.....	26
6.2. PROSPETTIVE PER FFO 2019	28
7. APPENDICE	29
7.1. IL "NUOVO" COSTO STANDARD E LA SUA APPLICAZIONE IN FFO 2018	29
7.2. IL COSTO STANDARD 2018 DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO	31
7.3. LA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE E LA SUA APPLICAZIONE IN FFO 2017 E 2018.....	33
7.4. IL RISULTATO CONSEGUITO DA UNITO NEL 2018 NELLA VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE	34
7.5. NORD-SUD: EFFETTI DELLE SCELTE MINISTERIALI SUGLI ATENEI DELLE DIVERSE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	36
7.6. I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA E LE ASSEGNAZIONI 2018 ALL'ATENEIO	38



1. PREMESSA

Il documento analizza le modalità di ripartizione del FFO 2018 e gli importi destinati a ciascuna componente, soffermandosi sul posizionamento dell'Università degli Studi di Torino all'interno del sistema universitario italiano e nei confronti di alcuni atenei dimensionalmente simili o presi in considerazione perché ritenuti di interesse. Sarà altresì dedicata particolare attenzione ad alcuni aspetti innovativi inseriti nel FFO 2018 e ad alcune dinamiche legate alla metodologia di ripartizione delle risorse. Il paragrafo 2 analizza l'andamento della disponibilità finanziaria complessiva del FFO nel corso degli anni; il paragrafo 3 analizza le singole componenti del finanziamento statale agli atenei negli ultimi 5 anni; il paragrafo 4 descrive la metodologia di ripartizione del FFO 2018 e le relative disponibilità finanziarie; il paragrafo 5 analizza le assegnazioni all'Università di Torino e agli altri atenei considerati nelle componenti principali del FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo e interventi a favore degli studenti. Il paragrafo 6, infine, presenta un confronto tra i principali saldi di FFO 2018 e di FFO 2017, tratteggiando le ragioni delle differenze rilevate e formulando alcuni primi elementi conclusivi e di prospettiva per il 2019.

2. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO DAL 2009 AL 2018

Il Decreto Ministeriale 8 agosto 2018, n. 587 ha fissato lo stanziamento disponibile sul cap. 1694 dello stato di previsione della spesa del MIUR per il 2018 (Fondo di Finanziamento Ordinario, di seguito FFO) in 7,327 miliardi di € e ne ha definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale. Lo stanziamento complessivo è superiore a quello del 2017 e a quello del 2016, quando era stato, rispettivamente di 6,981 e 6,919 miliardi di euro.

L'incremento è dovuto all'inserimento di voci di finanziamento previste da recenti disposizioni legislative, la maggior parte delle quali a utilizzo finalizzato. Tra le novità principali si segnalano l'inserimento del primo ciclo di finanziamento relativo ai Dipartimenti di eccellenza (per 271 milioni di €), l'inserimento di risorse volte a compensare il blocco degli scatti stipendiali del periodo 2011- 2015 (50 milioni di €), l'incremento delle risorse a compensazione dell'inserimento della *no tax area*², che passano da 55 a 105 milioni di €. Insieme queste 3 voci incrementano di 371 milioni il FFO 2018 rispetto a quello del 2017. La precisazione è utile in quanto, se si considerano solo le principali voci di cui si compone il FFO, ovvero quota base, quota premiale e intervento perequativo, il FFO 2018 è addirittura inferiore a quello del 2017. La Fig. 1 evidenzia l'andamento divergente del totale dello stanziamento disponibile sul cap. 1694 e della somma delle componenti principali del FFO, andamento che si è accentuato nell'ultimo anno.

L'incremento di risorse, certamente positivo, va quindi interpretato, sia perché in larga parte dovuto all'inserimento di voci di finanziamento previste da recenti disposizioni legislative, sia perché, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, dal 2014 in poi sono state comprese nel FFO voci di finanziamento in passato assegnate al di fuori di esso, quali il Fondo per la Programmazione triennale (di cui alla L.43/2005), il Fondo giovani e al sostegno alla mobilità (di cui alla L.170/2003 e D.M. 976/2014), il Fondo per le borse post laurea (ovvero dottorati e assegni di ricerca).

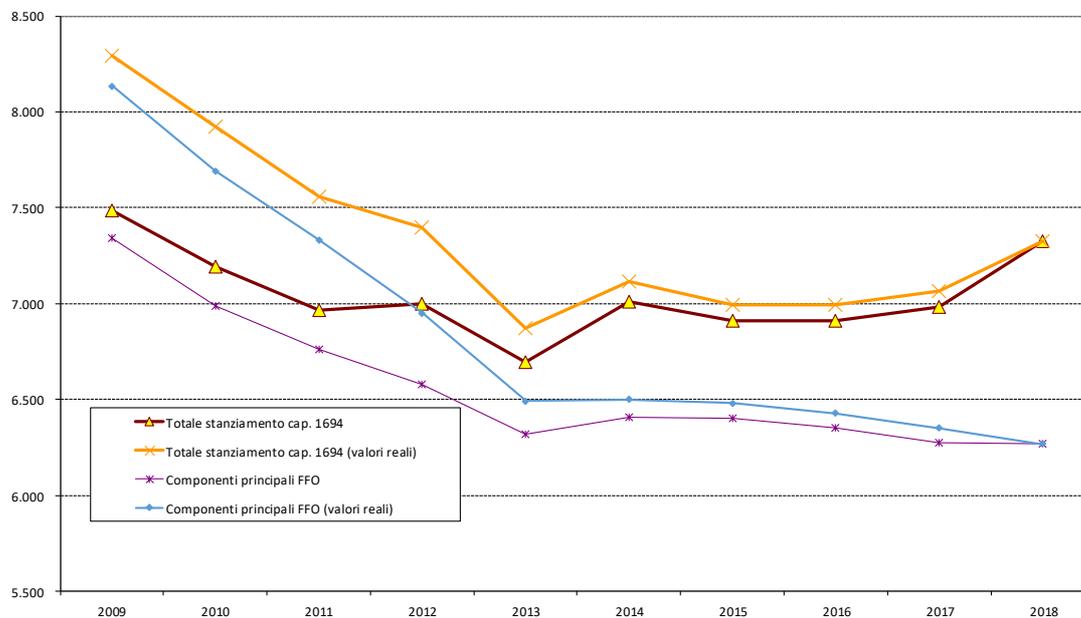
Alla luce di queste considerazioni, resta ampia la differenza tra le attuali assegnazioni e quelle erogate negli anni 2008-2009, quando la disponibilità sul capitolo 1694 si aggirava intorno ai 7,5 miliardi di euro (addirittura 8,3 miliardi utilizzando valori depurati dall'inflazione): fra il 2009 e il 2018, il calo delle risorse

² Si tratta di risorse erogate dallo Stato volte a compensare gli atenei del minore gettito da contribuzione studentesca, derivante dall'introduzione di una soglia reddituale al di sotto della quale gli studenti iscritti sono esonerati, totalmente o parzialmente, dal pagamento della contribuzione studentesca (art.1, commi 265 e 266, legge 11 dicembre 2016, n. 232).



in termini reali è pari a quasi il 12% (diminuzione che arriva al 23% se si considerano solo le principali componenti del FFO).

Fig. 1 – Andamento del FFO dal 2009 al 2018 (in milioni di euro) - totale delle assegnazioni e componenti principali, in valori nominali e reali



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, decreti di assegnazione del FFO

Non bisogna dimenticare come le dinamiche si inseriscano in un contesto già connotato da grave sottofinanziamento: l'Italia è il paese europeo che destina al proprio sistema universitario la quantità inferiore di risorse in percentuale sul PIL: 0,9% contro una media di 1,3% della media UE-22³. Il ritardo appare difficilmente colmabile anche nel medio periodo: si pensi che, se l'Italia volesse arrivare a investire la stessa quota di PIL della media UE-22, dovrebbe destinare al proprio sistema universitario ulteriori 6 miliardi di euro. Se non appare realizzabile un tale impegno, è auspicabile che nei prossimi anni le risorse possano aumentare in misura significativa, per poter far recuperare al nostro sistema universitario (e al nostro paese) almeno parte del gap che da troppi anni lo separa dai migliori esempi europei⁴.

A fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente nel periodo 2009-2013 e sostanzialmente stazionario nel periodo successivo, e comunque inadeguato se confrontato con quello destinato da altri paesi europei, negli ultimi anni il MIUR ha ripartito quote crescenti di risorse con modalità basate su criteri oggettivi o sui risultati conseguiti dagli atenei, soprattutto nel campo della ricerca scientifica. Delle metodologie adottate, e dell'impatto che queste hanno avuto sul sistema, si dirà nei prossimi paragrafi.

³ Oecd, *Education at a Glance 2018*, Indicator C2, Table C2.1.

⁴ Associazione TreeLLLe, *Dopo la riforma: università italiana, università europea?*, Quaderno n. 13, marzo 2017, pag. 77.



3. L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL FINANZIAMENTO STATALE AGLI ATENEI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

L'analisi delle principali voci dello stanziamento complessivo di risorse del capitolo 1694, riferita agli ultimi 5 anni, consente di avere consapevolezza delle numerose ed eterogenee componenti del finanziamento statale agli atenei, delle oscillazioni annue che connotano ciascuna componente dello stesso capitolo, riflesso delle scelte politiche e tecniche compiute dal MIUR.

Come risulta dalla Tab. 1, il Fondo di Finanziamento Ordinario si compone di *quota base* e *quota premiale*, le due voci con la dotazione finanziaria più rilevante (nel 2018, esse ammontano a 6,1 miliardi di € sui 7,3 totali) e di molte altre componenti, eterogenee per finalità perseguite e risorse destinate: tra le principali, *l'intervento perequativo* del FFO, *gli Interventi previsti da disposizioni legislative*, *le Assegnazioni per obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici*, *gli Interventi a favore degli studenti*.

Le risorse destinate alla *quota base*, pur continuando a rappresentare la parte maggioritaria del finanziamento, continuano la loro progressiva diminuzione: nel 2018 la dotazione finanziaria è di 4,4 miliardi di € (nel 2014 era di 5 miliardi di €). Per contro, le risorse destinate alla *quota premiale*, ovvero i fondi distribuiti sulla base dei risultati conseguiti dagli atenei, sono aumentate considerevolmente: nel 2018 sono quasi 1,7 miliardi di € (nel 2014 erano 1,2 miliardi di €).

All'interno della *quota base* occorre distinguere tra *componente costo standard* e *componente storica* (Tab. 2); la prima, che tiene conto del peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso, ammonta a 1,380 miliardi di € (pari a circa il 22% del FFO); la seconda, che considera il peso di ciascuna università nel FFO dell'esercizio precedente, e che costituisce ancora la parte più rilevante all'interno della quota base, scende per la prima volta sotto i 3 miliardi di € (2,949 miliardi).

La *quota premiale*, a sua volta, si suddivide in tre componenti: la prima tiene conto dei risultati conseguiti dagli atenei nell'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR), la seconda dei risultati nella qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi a qualifica superiore (sempre attingendo a dati VQR); infine, la terza componente, quella "lasciata libera" da vincoli di destinazione dalla normativa (art. 60, comma 1, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98)⁵, ha avuto negli anni finalità diverse: nel 2014 sono stati premiati i risultati degli atenei nell'internazionalizzazione della didattica, nel 2015 e nel 2016, accanto a questo criterio, è stato inserito quello relativo alla regolarità degli studi, nel 2017 questi criteri sono stati sostituiti dai risultati conseguiti dagli atenei nei due indicatori da essi autonomamente scelti fra quelli proposti all'obiettivo D del DM 635/2016⁶, modalità che va sotto il nome di *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*. Nel 2018, gli atenei hanno continuato a essere finanziati sulla base delle variazioni nei due indicatori da essi scelti l'anno precedente, considerando però le variazioni intervenute nel corso dell'ultimo anno disponibile.

⁵ L'art. 60 afferma che la *quota del Fondo per il finanziamento ordinario delle università destinata alla promozione e al sostegno dell'incremento qualitativo delle attività delle università statali e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, e successive modificazioni, e' determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%. Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella VQR e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento, effettuate a cadenza quinquennale dall'ANVUR. L'applicazione delle disposizioni di cui al presente comma non può determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente.*

⁶ Decreto contenenti le Linee generali di indirizzo della Programmazione Triennale delle Università 2016-2018 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Le risorse destinate alla *quota premiale* sono aumentate costantemente nel periodo considerato. La quota VQR è passata da 838 milioni di € del 2014 a 1 miliardo circa del 2018, la quota reclutamento dai 240 milioni di € del 2014 ai 334 milioni del 2018, la quota didattica / valorizzazione dell'autonomia responsabile dai 120 milioni di € del 2014 ai 334 milioni del 2018.

Tab. 1 – Confronto tra le macro-voci del capitolo 1694, 2018-2014

Macro voce	2018	2017	2016	2015	2014
Stanziamiento disponibile capitolo 1694	7.327.189.147	6.981.890.720	6.919.317.619 ¹	6.923.188.595	7.010.580.532
Stanziamiento effettivamente disponibile cap. 1694			6.889.317.619 ²	6.911.188.595 ²	
Quota base FFO	4.427.752.286	4.592.750.480	4.725.922.155	4.910.393.516	5.085.720.674
Quota premiale FFO	1.693.485.395	1.535.600.000	1.433.000.000	1.385.000.000	1.215.000.000
Intervento perequativo FFO	145.000.000	145.000.000	195.000.000	105.000.000	105.000.000
Interventi previsti da disposizioni legislative ³	625.368.638	330.505.364	486.234.478	419.493.058	446.644.890
Assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici ⁴	38.703.714	53.405.762	41.110.986	26.702.021	88.014.968
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	14.000.000	14.000.000	10.000.000	10.000.000	3.500.000
Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini"	5.500.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
Consorzi interuniversitari (CINECA, Almalaurea, ecc.)	35.750.000	34.000.000	33.250.000	36.600.000	49.700.000
Interventi a favore degli studenti	336.629.114 ⁵	266.629.114 ⁵	6.500.000	6.500.000	6.500.000
ANVUR (attività istituzionali di valutazione)			1.300.000	1.500.000	1.500.000
Interventi straordinari (a seguito di richiesta al Ministro)	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	4.000.000
Recupero risorse per finalità specifiche ²			-30.000.000	-12.000.000	-

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Note:

¹ Lo stanziamento totale relativo al 2016 non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto il DM 552/2016 (di giugno) fissava in 1.605.000.000 la disponibilità complessiva di quota premiale e intervento perequativo mentre il successivo DM 998/2016 (di dicembre) ha fissato in 1.433.000.000 la disponibilità per la quota premiale e in 195.000.000 quella per l'intervento perequativo.

² Gli stanziamenti totali relativi al 2016 e al 2015 non corrispondono agli stanziamenti effettivi in quanto, nel 2016, sono stati destinati 30.000.000 per recupero risorse edilizia universitaria e, nel 2015, per l'accantonamento di risorse per il cofinanziamento dei contratti di formazione per le scuole di specializzazione di Medicina.

³ Gli interventi previsti da disposizioni legislative costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro: piani straordinari di reclutamento, programmazione triennale, risorse per borse post lauream, ecc.

⁴ Le assegnazioni per obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici costituiscono un eterogeneo insieme di interventi dagli obiettivi più diversi, variabili da un anno all'altro quali accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

⁵ Nel 2017 e 2018, gli Interventi a favore degli studenti, oltre a includere gli interventi di sostegno agli studenti diversamente abili (come avveniva negli esercizi precedenti), comprendono le assegnazioni per Borse post lauream (in precedenza incluse negli "interventi derivanti da disposizioni legislative", risorse per piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, e - soprattutto - le risorse volte a compensare gli atenei del minore gettito da contribuzione studentesca (*No tax area*), in proporzione al numero degli studenti esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.2 – Confronto tra le componenti principali del FFO, 2018-2014, da ripartire tra gli atenei

Dettaglio interventi (da ripartire tra gli atenei, escluse le istituzioni a ordinamento speciale)	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016	FFO 2015	FFO 2014
QUOTA BASE, di cui:	4.329.114.072	4.493.977.888	4.579.222.094	4.806.792.172	4.911.407.231
Costo standard	1.380.000.000	1.285.000.000	1.282.182.186	1.201.698.044	982.281.446
Quota "storica"	2.949.114.072	3.208.977.888	3.297.039.908	3.605.094.128	3.929.125.785
QUOTA PREMIALE, di cui:	1.673.932.455	1.517.870.000	1.416.500.000	1.368.197.888	1.199.680.036
Risultati della VQR 2011 – 2014	1.004.359.473	910.722.000	920.725.000	887.561.774	838.421.693
Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati	334.786.491	303.574.000	283.300.000	274.111.012	240.444.031
Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei (FFO 2018 e 2017) / Criteri relativi all'internazionalizzazione della didattica e alla regolarità degli studi (FFO anni precedenti)	334.786.491	303.574.000	212.475.000	206.525.102	120.814.312

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Quota base e quota premiale, pur rappresentando la parte più rilevante del FFO, non lo esauriscono (Tab.3). Il 2018 ha segnato un'ulteriore accelerazione in questa direzione: la dotazione finanziaria degli *interventi derivanti da disposizioni legislative* è raddoppiato rispetto al 2017, 625 milioni contro 330. Questo incremento è dovuto soprattutto all'inserimento del primo ciclo di finanziamento relativo ai Dipartimenti di eccellenza, per 271 milioni di €, all'inserimento di una compensazione per il blocco degli scatti stipendiali del periodo 2011- 2015 per 50 milioni e a voci di importo minore e finalità eterogenee (tra cui il reclutamento RTD tipo B e il superamento del contenzioso con gli ex lettori).

Aumenta anche la dotazione finanziaria degli *interventi a favore degli studenti*, che passano da 266 milioni a 336. L'incremento è dovuto soprattutto alle maggiori risorse volte a compensare gli atenei dell'inserimento del finanziamento relativo alla *no tax area* (da 55 a 105 milioni).

Al contrario, diminuiscono le risorse per *obbligazioni assunte nei progressi esercizi e per interventi specifici*, a causa delle minori disponibilità per accordi di programma e per le Università di Camerino e di Macerata per gli eventi riconducibili al sisma del 2016.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.3 – Confronto tra le altre componenti del FFO, 2018-2017-2016

Dettaglio Interventi	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016
OBBLIGAZIONI ASSUNTE EX PRECEDENTI:	38.703.714	53.405.762	41.110.986
- Accordi di programma	25.210.773	35.723.905	39.545.015
- Eventi sisma 2016 (Univ. Camerino e Macerata) e fusione Scuole Normale e SUM	13.000.000	17.400.000	1.400.000
- ARAN	161.153	163.613	165.971
- Contributo Università di Trento	331.788	118.244	-
CHIAMATE DIRETTE L. 230/2005 E DOCENTI ESTERNI ATENEO	14.000.000	14.000.000	10.000.000
PROGRAMMA RITA LEVI MONTALCINI	5.500.000	5.000.000	5.000.000
CONSORZI INTERUNIVERSITARI	35.750.000	34.000.000	33.250.000
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI:	336.629.114	266.629.114	6.500.000
- Borse post lauream ed assegni di ricerca	159.929.114	139.929.114	-
- Fondo sostegno giovani DM 976 del 29/12/2014	59.200.000	59.200.000	-
- Piani interventi orientamento pre-universitario	5.000.000	5.000.000	-
- Interventi a favore studenti diversamente abili	7.500.000	7.500.000	6.500.000
- Compensazione minor gettito Tasse studentesche	105.000.000	55.000.000	-
INTERVENTI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN VIGORE:	625.368.638	330.505.364	486.234.478
- Piano reclutamento straordinario professori I fascia	10.000.000	10.000.000	6.000.000
- Piano straordinario Chiamata RU	50.500.000	50.500.000	47.000.000
- Reclutamento straordinario PA	171.748.716	171.748.716	171.748.716
- Reclutamento RU	-	5.000.000	5.000.000
- Programmazione 2016 - 2018 (quote annuali 2016 e 2017)	43.914.922	43.756.648	56.500.000
- Fondo per attività base ricerca RU e professori II° fascia	-	45.000.000	-
- Oneri funzionamento commissioni abilitazione scientifica nazionale	1.000.000	1.000.000	1.000.000
- Indennità per astensione obbligatoria assegniste di ricerca	2.000.000	3.500.000	3.500.000
- Indennità per astensione obbligatoria RTD	1.500.000	-	-
- Borse post lauream ed assegni di ricerca	-	-	135.435.762
- Fondo sostegno giovani DM 976 del 29/12/2014	-	-	59.200.000
- Contributo alle spese svolgimento prove ammissione scuole specializ.ne medica	-	-	850.000
- Incentivo alla ricerca di base (legge 11 dicembre 2016, n. 232)	2.000.000	-	-
- Dipartimenti di eccellenza	271.000.000	-	-
- Compensazione blocco scatti stipendiali	50.000.000	-	-
- Reclutamento RTD tipo B	12.000.000	-	-
- Università di Bologna (Centro formazione manageriale cambiamenti climatici)	1.000.000	-	-
- Superamento contenzioso lettori	8.705.000	-	-
ULTERIORI INTERVENTI	5.000.000	5.000.000	5.000.000

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Come già osservato lo scorso anno, l'analisi delle risorse destinate alle singole voci fa trasparire dinamiche di fondo contrapposte tra loro. Da un lato, la diminuzione delle risorse destinate alla *quota base* e, all'opposto, l'aumento di quelle destinate alla *quota premiale* sono indici della volontà del MIUR di



indirizzare il sistema verso un modello di finanziamento basato su parametri di costo, di dimensione e di risultati conseguiti. Tuttavia, a fronte di un livello di investimento in istruzione superiore decrescente o stazionario, l'applicazione di questi criteri ha ampiamente premiato, in particolare, gli atenei del Nord, a causa di performance mediamente superiori a quelle di altre ripartizioni territoriali, con il risultato che questi ultimi – già in difficoltà per la crescente propensione degli studenti di quelle regioni a iscriversi negli atenei del Nord – hanno sperimentato assegnazioni progressivamente decrescenti⁷. L'acuirsi delle disparità territoriali, causa di diffuso malcontento, ha spinto il MIUR a introdurre correttivi e meccanismi calmieranti a favore degli atenei penalizzati dall'applicazione dei nuovi meccanismi di finanziamento.

Si trova traccia di questa scelta, contrapposta alla prima, in molti aspetti del finanziamento statale. Il primo è rappresentato dall'incremento della componente *costo standard* all'interno della quota base: anche il DM 585/2018 che ne ha rivisto la metodologia di calcolo ha stabilito che essa sarà pari a una percentuale del FFO pari al 22% nel 2018, al 24% nel 2019, al 26% nel 2020. Si tratta di un incremento molto più contenuto di quello che avrebbe dovuto essere secondo quanto prospettato nel 2014 dal ministro Giannini (il 70% del FFO nel 2018).

Il secondo aspetto, anch'esso riferito alla componente *costo standard*, consiste nella stessa metodologia di calcolo introdotta dal DM 585/2018 e in particolare dal rafforzamento della componente perequativa a favore di quegli atenei collocati in regioni sfavorite sotto il profilo della ricchezza media delle famiglie e dell'accessibilità alla rete di trasporti e collegamenti (per dettagli si rimanda all'Appendice 7.1). Anche la decisione di considerare, ai soli fini della ripartizione del FFO, anche gli studenti iscritti al primo anno fuori corso favorisce gli atenei del Sud (che hanno mediamente più studenti fuori corso) e sfavorisce gli atenei del Nord (per dettagli si rimanda all'Appendice 7.6).

Il principio della prudenza applicato dal MIUR nell'incremento delle risorse per il costo standard, viene adottato anche su altri aspetti del finanziamento. Se è vero che le risorse distribuite con criteri premiali sono quantitativamente sempre maggiori, è altrettanto vero che il MIUR ha applicato, in ogni esercizio, un limite alla perdita subita dagli atenei penalizzati: nel 2018, le università non possono ricevere un FFO inferiore del 2% di quello 2017; nel 2017 il limite era fissato al 2,5%; nel 2016 al 2,25%, nel 2015 al 2%, nel 2014 al 3,5%. Questi limiti, finanziati con specifiche risorse all'interno dell'*intervento perequativo* del FFO, sono ben inferiori a quelli fissati dalla normativa (Legge 98/2013), che stabiliva il limite alla perdita al 5%⁸. Il meccanismo denominato *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* rappresenta, insieme alle novità sul costo standard, un tassello importante della volontà del Ministero di prevedere misure di sostegno agli atenei in difficoltà. Esso prevede che venga considerato il peso degli atenei sul sistema ottenuto sulla base dei risultati che essi conseguono in due indicatori autonomamente scelti; alle variazioni di risultato, se positive, si applica un correttivo – ancora una volta – a favore degli atenei del Centro e del Sud.

Le due dinamiche contrapposte, e qui sinteticamente descritte, ovvero incentivi per gli atenei "virtuosi", e "compensazioni" per gli atenei in difficoltà, hanno – di fatto – creato una sorta di cesura tra atenei del Nord e del Sud del paese (con alcune significative eccezioni) e costituiscono una delle principali criticità delle politiche finanziarie del MIUR degli ultimi anni. Nell'Appendice 7.6 sarà dedicato uno specifico approfondimento agli effetti di queste politiche.

⁷ L'analisi contenuta in *Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud*, curata da Gianfranco Viesti, Fondazione Res, 2016, ISBN: 9788868435202, aiuta a comprendere le difficoltà degli atenei del Sud legate alla mobilità degli studenti e alle scelte operate dal MIUR sul fronte della ripartizione delle risorse.

⁸ Su questo punto la posizione del CUN è opposta: nel parere del 3 agosto 2017 si suggeriva una riduzione massima ancora più limitata, sostenendo che dovrebbe essere consentito agli Atenei di adeguarsi più gradualmente ai nuovi parametri contenuti nella quota premiale e della quota base.



4. LA METODOLOGIA DI RIPARTIZIONE DELLE COMPONENTI DEL FFO 2018 E LE RELATIVE DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

4.1. Quota base, quota premiale, intervento perequativo

Le modalità di ripartizione del FFO 2018 sono, per un verso, in continuità con quelle utilizzate negli ultimi anni, per l'altro, contengono alcuni importanti elementi di novità, cui abbiamo accennato nel paragrafo precedente.

Iniziamo l'analisi dalla *quota base* (art. 2 del DM 587); la disponibilità complessiva di risorse ad essa destinate è scesa dai 4,493 del 2017 ai 4,329 miliardi di € del 2018 (Tab. 4). Come anticipato nel paragrafo precedente, le risorse destinate alla quota *costo standard* (Appendice 7.1) sono aumentate: 1,380 miliardi di € contro i 1,285 del 2017. Le risorse ripartite nell'ambito della *quota storica* sono ulteriormente diminuite, scendendo per la prima sotto quota 3 miliardi: 2,949 miliardi di € contro 3,208 del 2017.

Tab.4 – Ripartizione della “quota base” del FFO, 2018-2017-2016

FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016
Disponibilità complessive: € 4.427.752.286	Disponibilità complessive: € 4.592.750.480	Disponibilità complessive: € 4.725.922.155
a) € 4.329.114.072 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 32% delle risorse (€ 1.380.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente di cui al DM n. 585 del 8 agosto 2018 adottato per il triennio 2018-2020; 2) 68% delle risorse (€ 2.949.114.072) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2017; Intervento perequativo 2017, ulteriori interventi consolidabili.	a) € 4.493.977.888 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 29% delle risorse (€ 1.285.000.000) in proporzione al peso di ciascuna università a valere sull'FFO 2016 con riferimento al criterio del Costo standard di formazione per studente in corso; 2) 71% delle risorse (€ 3.208.977.888) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base FFO 2016; Intervento perequativo 2016, ulteriori interventi consolidabili.	a) € 4.579.222.094 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1) 28% delle risorse (€ 1.282.182.186) in proporzione al peso di ciascuna università nel modello del Costo standard prendendo a riferimento il numero di studenti in corso dell'a.a. 2014/15 e comunque entro un intervallo massimo e minimo del +/- 2% rispetto a quelli considerati per il riparto del FFO 2015 2) 72% delle risorse (€ 3.297.039.907) in proporzione al peso di ciascuna università nella somma algebrica di: Quota base 2015, Intervento perequativo 2015, ulteriori interventi consolidabili.
b) € 818.028 personale ex ETI.	b) € 852.406 personale ex ETI.	b) € 900.061 personale ex ETI.
c) € 420.186 all'Università degli studi di Bologna per il trasferimento del personale della Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo (MIBACT);	c) € 420.186 all'Università degli studi di Bologna per il trasferimento del personale della Biblioteca Universitaria di Bologna (BUB) dai ruoli del Ministero del Beni Culturali e del Turismo (MIBACT);	c) € 99.800.000 Istituzioni ad ordinamento speciale
d) € 97.400.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	d) € 97.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	d) € 46.000.000 in base ai risultati della programmazione 2013-2015

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

I criteri di ripartizione della *quota premiale* (art. 3 del D.M. 587/2018) si pongono invece in una linea di continuità con il 2017. Confermata la metodologia di ripartizione della quota premiale che tiene conto del posizionamento degli atenei nell'indicatore IRFS, che considera, per l'85%, la qualità dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, per il 7,5%, i finanziamenti competitivi nazionali e internazionali e per un altro 7,5% il numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti (Tab. 5). Come osservato in precedenza, le risorse ripartite con questo meccanismo sono in aumento rispetto al 2017 (1 miliardo contro 910 milioni). In riferimento alla qualità del reclutamento, nel 2018 è stato utilizzato l'indicatore IRAS2 PO_15_17, che considera la produzione scientifica dei neo-reclutati e incardinati in fasce superiori nel periodo 2015 – 2017, mentre nel 2017 si considerava la produzione scientifica dei neo-reclutati e incardinati in fasce superiori nel periodo 2014 – 2016. Come già osservato, nel 2018 le risorse ripartite con questa modalità sono superiori a quelle ripartite nel 2017 (334 milioni contro 303).

Nel 2018 ha trovato applicazione il secondo esercizio di ripartizione della "Valorizzazione dell'autonomia responsabile". Sulla base del meccanismo descritto nell'Appendice 7.2, il MIUR ha ripartito una quantità di risorse superiore a quella del 2017: 334 milioni contro 303 (Tab. 6).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.5 – Ripartizione della “quota premiale” del FFO 2018-2017-2016 – ricerca

FFO 2018		FFO 2017		FFO 2016	
€ 1.004.359.472 (60% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€ 910.722.000 (60% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS = (85% IRAS1 x Ka + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4), dove IRAS 1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo, IRAS 3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS 4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.	€ 920.725.000 (65% della quota premiale)	Risultati della VQR 2011 – 2014 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS = (85% IRAS1*Ka + 7,5%IRAS3 + 7,5%IRAS4), dove IRAS1 è l'indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca attesi dell'ateneo, IRAS3 è l'indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali, IRAS4 è l'indicatore relativo al numero di studenti di dottorato, assegnisti, borsisti.
€ 334.786.491 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2015 – 2017, pari al valore di IRAS 2 PO_15_17 , indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2015, 2016 e 2017 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.	€ 303.574.000 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel triennio 2014 – 2016, pari al valore di IRAS 2 PO_14_16 , indicatore quali-quantitativo dei prodotti di ricerca dei docenti che negli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia superiore.	€ 283.300.000 (20% della quota premiale)	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2011 – 2014 come risultante dall'indicatore IRAS2 , indicatore quali-quantitativo relativo al sottoinsieme di prodotti di ricerca presentati dai neo-reclutati o incardinati in fasce superiori.

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.6 – Ripartizione della “quota premiale” del FFO 2018-2017-2016 – Valorizzazione dell’autonomia responsabile e indicatori relativi alla didattica

FFO 2018		FFO 2017		FFO 2016	
€ 334.786.491 (20% della quota premiale)	Metodologia analoga a quella adottata nel 2017. Le variazioni annuali degli indicatori scelti da ciascun ateneo si riferiscono all’ultimo anno disponibile.	€ 303.574.000 (20% della quota premiale)	Come previsto dal DM 635/2016, gli atenei sono stati suddivisi in 3 gruppi, a seconda dell’appartenenza degli indicatori da essi scelti a 3 gruppi: ambiente di ricerca; qualità della didattica; strategie di internazionalizzazione. Il MIUR ha ripartito le risorse in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori scelti da ciascun ateneo (ponderato con un fattore dimensionale pari al peso nel costo standard), con un fattore correttivo a favore delle università del Centro e del Sud.	€ 99.155.000 (7% della quota premiale)	L’indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - Numero studenti ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15; - Numero di studenti iscritti per la prima volta nell’a.a. 2014/2015, in possesso di titolo conseguito all’estero; - Numero studenti ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15; - CFU all’estero nel 2015 dagli iscritti regolari nell’a.a. 2014/2015 - Numero di laureati del 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all’estero.
				€ 113.320.000 (8% della quota premiale)	Studenti iscritti regolari nell’a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell’anno solare 2015

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Nota: gli importi indicati in tabella si riferiscono alle somme ripartite tra le università, esclusi quindi i fondi per le istituzioni a ordinamento speciale

L’intervento *perequativo* (art. 4 del D.M. 587), cui è stato destinato lo stesso ammontare di risorse del 2017, ovvero 145 milioni di €, ha seguito una metodologia di ripartizione identica a quella già utilizzata negli esercizi precedenti e articolata su 3 parametri (Tab. 7). Il primo eroga risorse (18,5 milioni di €) a quegli atenei sedi di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta (l’Università di Torino non rientra tra questi).

Il secondo è costituito dalla cosiddetta “*quota di salvaguardia*”, ovvero risorse destinate a ricondurre l’entità del FFO 2018 di ogni università entro la soglia minima del -2% e massima del 3% dell’FFO 2017. Le



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

risorse necessarie ammontano a 79 milioni di €, ovvero una quantità inferiore a quella che fu necessaria nel 2017 (92 milioni).

Infine, la disponibilità residua di risorse (circa 50 milioni di €) è destinata alla “*quota di accelerazione*”, ovvero destinata a finanziare quegli atenei che ricevano un’assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento, che prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30% (Tab. 7).

Tab.7 – Ripartizione dell’intervento “*perequativo*” del FFO 2018-2017-2016

Quote	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016
A = ex policlinici	€ 18.125.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell’ateneo	€ 18.125.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell’ateneo	€ 24.375.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell’ateneo
B = Quota di salvaguardia	Circa 79 milioni, al fine di ricondurre l’entità del FFO 2018 di ogni università entro la soglia minima del -2% e massima del 3% dell’FFO 2017.	Circa 92 milioni, al fine di ricondurre l’entità del FFO 2017 di ogni università entro la soglia minima del -2,5% e massima del 2,5% dell’FFO 2016.	Circa 128 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2,25% rispetto a FFO 2014)
C = Quota accelerazione	<p>Circa 50 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2018 / % quota teorica FFO 2018* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2018 / % quota teorica FFO 2018* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2018 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$</p>	<p>Circa 38 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2017 / % quota teorica FFO 2017* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2017 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$</p>	<p>42 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2016 / % quota teorica FFO 2016* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2016 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$</p>

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

4.2. Altre componenti del FFO 2018

Le risorse destinate agli *interventi previsti da disposizioni legislative* (art. 9 del D.M. 587/2018) sono in considerevole aumento rispetto al 2017 a causa dell’inserimento di nuove poste finanziarie: in primo luogo il primo ciclo di finanziamento dei Dipartimenti di eccellenza (Appendice 7.3), seguiti dalle risorse erogate per compensare parzialmente il blocco degli scatti stipendiali nel quinquennio 2011- 2015 e dalle risorse destinate all’assunzione di ricercatori legge 240 di tipo b, oltre che da altre voci minori (Tab. 8).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.8 – Ripartizione degli interventi previsti da “disposizioni legislative”, 2017- 2016- 2015

FFO 2018	FFO 2017	FFO 2016
<p>Disponibilità complessive, pari a € 625.368.638, assegnate alle università secondo questi criteri:</p> <p>a) € 10.000.000 chiamata di Professori di I fascia</p> <p>b) € 50.500.000 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) reclutamento ricercatori</p> <p>c) € 171.748.716 chiamata di professori di II fascia</p> <p>d) € 43.756.648 quota 2017 Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018;</p> <p>e) € 2.000.000 incentivo all'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori, legge 11 dicembre 2016, n. 232</p> <p>f) € 271.000.000 per il primo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza (legge 11 dicembre 2016, n. 23)</p> <p>g) € 50.000.000 compensazione del blocco degli scatti stipendiali quinquennio 2011- 2015 (legge 27 dicembre 2017, n. 205)</p> <p>h) € 12.000.000 per l'assunzione di ricercatori tipo b (legge 27 dicembre 2017, n. 205)</p> <p>i) € 1.000.000 istituzione Centro di formazione manageriale per la sostenibilità e i cambiamenti climatici</p> <p>j) € 8.705.000 superamento del contenzioso ex lettori di lingua straniera;</p> <p>k) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale;</p> <p>l) € 2.000.000 per indennità maternità assegniste di ricerca;</p> <p>m) € 1.500.000 per indennità maternità ricercatrici legge 240;</p>	<p>Disponibilità complessive, pari a € 330.505.364, assegnate alle università secondo questi criteri:</p> <p>a) € 10.000.000 chiamata di Professori di I fascia</p> <p>b) € 50.500.000 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) reclutamento ricercatori</p> <p>c) € 171.748.716 chiamata di professori di II fascia</p> <p>d) € 5.000.000 (legge 23 dicembre 2014, n. 147) reclutamento di ricercatori lettera b), della legge 240;</p> <p>e) € 43.756.648 quota 2017 Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018;</p> <p>f) € 45.000.000 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) attività base di ricerca dei professori di II fascia e dei ricercatori;</p> <p>g) € 1.000.000 commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale;</p> <p>h) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.</p>	<p>Disponibilità complessive, pari a € 486.234.478, assegnate alle università secondo questi criteri:</p> <p>a) € 171.748.716: chiamata professori di II fascia</p> <p>b) € 5.000.000 (legge 23 dicembre 2014, n. 147) reclutamento di ricercatori</p> <p>c) € 251.135.762, per:</p> <ol style="list-style-type: none">1. € 135.435.762: borse <i>post lauream</i>, di cui non più del 10% per assegni di ricerca:<ol style="list-style-type: none">a. € 128.435.762 da suddividere tra le università;b. € 7.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;2. € 59.200.000: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti3. € 56.500.000: programmazione 2016-2018 <p>d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;</p> <p>e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.</p> <p>f) € 6.000.000: piano straordinario 2016 per chiamata di professori di I fascia</p> <p>g) € 47.000.000: piano straordinario 2016 per reclutamento ricercatori lettera b)</p> <p>h) € 850.000: contributo alle spese svolgimento prove di ammissione alle scuole di specializzazione mediche</p>



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* (art. 8 del D.M. 587/2018) viene confermata la metodologia di ripartizione delle risorse per le borse *post lauream* (Tab.9), cui vengono destinati 159 milioni di €, di cui 151 per le università, contro i 139 milioni del 2017, e sono destinati 105 milioni (contro i 55 del 2017) da ripartire tra le università in compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso (in attuazione a quanto affermato nella *legge di stabilità* per il 2017).

Tab.9 – Ripartizione del Fondo per le Borse Post lauream, 2018, 2017

Criterio	FFO 2018		FFO 2017	
	Peso	Descrizione	Peso	Descrizione
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	50%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2018 (XXXIV ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X1$, somma degli indicatori R e X1 della VQR 2011-2014, calcolato sul collegio del corso di dottorato a livello di SSD.	50%	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2017 (XXXIII ciclo), è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X1$, somma degli indicatori R e X1 della VQR 2011-2014, calcolato sul collegio del corso di dottorato a livello di SSD.
Grado di internazionalizzazione del dottorato	10%	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2017 (XXXIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2018 (ciclo XXXIV).	10%	50% Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2016 (XXXII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniere + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – internazionali nel 2017 (ciclo XXXIII).
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	10%	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2017 (XXXIII ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersettoriali e interdisciplinari nel 2018 (ciclo XXXIV)	10%	50% Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2016 (XXXII ciclo) + 50% Numero di borse di dottorato destinate a Dottorati Innovativi – intersettoriali e interdisciplinari nel 2017 (ciclo XXXIII)
Attrattività del dottorato	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2017 (XXXIII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	10%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2016 (XXXII ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2017 (XXXIII ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.	20%	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2016 (XXXII ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

5. LE ASSEGNAZIONI ALL'UNIVERSITÀ DI TORINO E AGLI ATENEI DI CONFRONTO

Nei paragrafi seguenti si analizzeranno le assegnazioni all'Università di Torino relative alle principali componenti del FFO, le ragioni che le hanno determinate e si effettueranno confronti con i due atenei abitualmente considerati (Milano Statale e Padova) in quanto comparabili in termini dimensionali per numerosità di studenti e docenti, con altri atenei italiani (Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Roma La Sapienza) e con i politecnici di Milano e di Torino, in quanto ritenuti interessanti casi studio.

5.1. Quota base (art. 2 del D.M. 587/2018)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione per la *quota base* pari a 173.628.546 inferiore ai 176.586.564€ del 2017 (Tab. 10). Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. L'incremento di risorse destinato alla quota *costo standard* (1.380 milioni di € contro 1.285), insieme al fatto che il peso dell'Ateneo sul sistema è aumentato (4,35 contro 4,23) ha determinato un incremento di risorse: 60 milioni di € contro 54,4 del 2017 (Appendice 7.4);
2. la minore disponibilità complessiva di risorse per la quota storica (2.949 milioni di € contro 3.208 milioni) ha determinato per l'Ateneo un'assegnazione pari a 113,5 milioni contro i 122 milioni del 2017, nonostante il peso sul sistema continui a crescere (3,85 contro 3,81); l'Ateneo continua quindi a pagare il sotto finanziamento su base "storica", dovuto al peso più basso di quello che esso avrebbe adottando un qualunque indicatore dimensionale.

Tab.10 – Quota base FFO 2018 assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

Ateneo	% costo std totale	QUOTA BASE FFO 2018- COSTO STANDARD (articolo 2 - lettera a)	% TOTALE FFO 2017 CONSOLIDABILE NEL 2018 (quota base + perequativo compresi interventi consolidabili)	QUOTA BASE FFO 2018 - QUOTA STORICA (articolo 2 - lettera a) e lettera d)	TOTALE QUOTA BASE 2018 ¹	% QUOTA BASE 2018	TOTALE QUOTA BASE 2018 al netto di attribuzioni e recuperi una tantum ²
Bologna	5,39%	74.330.754	5,60%	165.217.407	239.548.161	5,41%	239.733.972
Firenze	3,45%	47.670.667	3,47%	102.416.509	150.087.176	3,39%	150.111.831
Milano	3,79%	52.359.694	4,08%	120.460.621	172.820.315	3,90%	172.854.267
Milano Politecnico	3,32%	45.871.263	3,01%	88.835.760	134.707.023	3,04%	134.727.659
Napoli Federico II	5,40%	74.531.798	5,15%	151.734.335	226.266.133	5,11%	226.347.426
Padova	4,33%	59.765.340	4,05%	119.429.275	179.194.615	4,05%	179.230.333
Roma La Sapienza	7,03%	96.981.606	7,50%	221.171.957	318.153.563	7,19%	318.327.635
Torino	4,35%	60.094.266	3,85%	113.505.762	173.600.028	3,92%	173.628.546
Torino Politecnico	2,19%	30.205.532	2,01%	59.396.549	89.602.081	2,02%	89.615.551
TOTALE A	100,00%	1.380.000.000	100,00%	2.949.114.072	4.329.114.072	97,80%	4.329.114.072

Fonte: D.M. 587/2018

Nota:

¹ L'importo del totale quota base non rappresenta la somma di quota costo standard e quota storica in quanto è al netto della correzione per accordi di programma con Università di Camerino Macerata.

² L'importo è al netto delle una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 2,5% e dei recuperi fondo giovani a valere su quota base 2017, da portare a integrazione di quota fondo giovani 2017.

È interessante notare che l'Ateneo ha progressivamente incrementato il proprio peso sul sistema anche nella "quota storica" a causa delle assegnazioni relative alla componente *costo standard*, fungendo da meccanismo cumulativo (Tab. 11).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.11 – Peso degli atenei considerati nella “quota storica” del FFO 2018-2015

Ateneo	FFO 2018: % totale FFO 2017 consolidabile nel 2018 ¹	FFO 2017: % totale FFO 2016 consolidabile nel 2017 ¹	FFO 2016: % totale FFO 2015 consolidabile nel 2016 ¹	FFO 2015: % totale FFO 2014 consolidabile nel 2015 ¹
Bologna	5,60	5,46	5,57	5,64
Firenze	3,47	3,55	3,48	3,54
Milano	4,08	4,14	4,03	4,03
Milano Politecnico	3,01	3,00	3,00	2,96
Napoli Federico II	5,15	5,21	5,31	5,36
Padova	4,05	4,05	4,06	4,14
Roma La Sapienza	7,50	7,58	7,69	7,76
Torino	3,85	3,81	3,80	3,76
Torino Politecnico	2,01	1,98	1,96	1,87

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

¹ Quota base + perequativo + interventi consolidabili

5.2. Quota premiale (art. 3 del D.M. 587/2018)

L'Università di Torino ha registrato un'assegnazione complessiva per la *quota premiale* di 67,8 milioni di €, superiore ai 64 milioni del 2017. L'assegnazione basata sul posizionamento nell'indicatore finale di struttura IRFS è di poco inferiore a 42 milioni di € (nel 2017 è stata di 38), 13,6 milioni per la qualità del reclutamento (a fronte dei 12,7 del 2017) e 12,4 per la *Valorizzazione dell'autonomia responsabile* (a fronte dei 13,8 del 2017). Quali le ragioni di tali assegnazioni e delle differenze rispetto all'esercizio precedente?

1. L'incremento dell'assegnazione sulla base del posizionamento nell'indicatore finale di struttura IRFS è dovuto alla maggiore disponibilità di risorse (da 910 milioni a 1 miliardo), a fronte di un peso sul sistema invariato (Tab. 12).
2. In tema di qualità del reclutamento, l'assegnazione all'Ateneo è superiore a quella del 2017 a causa dell'incremento delle risorse disponibili (passate da 303 milioni di € a 334) e nonostante il peso dell'Ateneo sul sistema sia inferiore a quello del 2017 (passa dal 4,21% al 4,08%).

Tab.12 – Quota premiale FFO 2018 (ricerca) assegnata a UniTo e agli atenei di confronto

ATENE0	% VQR 2011-2014 (IRFS)	ASSEGNAZIONE VQR A	% Politiche reclutamento Personale VQR 2015 - 2017 (IRAS 2 PO_15_17)	Assegnazione Politiche reclutamento B
Bologna	6,22%	62.458.374	5,23%	17.502.800
Firenze	3,57%	35.806.165	4,02%	13.445.088
Milano	4,27%	42.849.257	7,03%	23.525.306
Milano Politecnico	2,76%	27.696.206	3,28%	10.969.946
Napoli Federico II	4,63%	46.550.396	6,96%	23.306.925
Padova	4,91%	49.272.939	5,89%	19.726.652
Roma La Sapienza	6,90%	69.343.834	5,16%	17.267.981
Torino	4,17%	41.851.748	4,08%	13.671.270
Torino Politecnico	1,71%	17.128.805	2,45%	8.202.501
TOTALE A	100,00%	1.004.359.472	100,00%	334.786.491

Fonte: DM 587/2018



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

La modifica dell'arco temporale in cui è stata considerata la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati o promossi al ruolo superiore e la maggiore disponibilità di risorse ha determinato cambiamenti nei pesi e nelle assegnazioni degli atenei qui considerati. Tra le variazioni più interessanti, si segnala, oltre all'ulteriore arretramento dell'Università di Torino (Tab. 13):

- L'ulteriore consistente miglioramento dell'Università di Milano, che passa dal 5,2% al 7%, peso che vale all'ateneo un'assegnazione di 23,5 milioni di € contro i 15,7 del 2017;
- i miglioramenti di Roma La Sapienza, Firenze, Padova, Napoli Federico II, che beneficiano sia della qualità del reclutamento sia delle maggiori risorse disponibili;
- gli arretramenti di Bologna e del Politecnico di Milano.

Tab.13 – Peso degli atenei considerati nella "qualità del reclutamento" del FFO 2018-2015

Ateneo	FFO 2018: % Reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_15_17)	FFO 2017: % Reclutamento VQR 2014 – 2016 (IRAS 2 PO_14_16)	FFO 2016: % Reclutamento VQR 2011 – 2014 (IRAS 2 PO)	FFO 2015: % Reclutamento VQR 2004-2010 (IRAS 3)
Bologna	5,23	7,46	8,55	6,06
Firenze	4,02	3,57	2,58	2,90
Milano	7,03	5,20	3,02	4,58
Milano Politecnico	3,28	3,62	2,98	3,03
Napoli Federico II	6,96	6,44	5,31	4,31
Padova	5,89	5,38	5,72	5,37
Roma La Sapienza	5,16	4,57	5,78	5,74
Torino	4,08	4,21	5,72	4,19
Torino Politecnico	2,45	2,26	2,34	1,69

Fonte: decreti di assegnazione del FFO

Come già accennato, l'Ateneo ha incassato 12,4 milioni di € nella sezione della quota premiale ripartita con il meccanismo della *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, a fronte di un peso sul sistema pari al 3,71% (Tab. 14). Un risultato inferiore a quello ottenuto nel 2017, anche se reso meno pesante dal fatto che le risorse ripartite sono di ammontare maggiore rispetto all'esercizio precedente (per dettagli si veda l'Appendice 7.5).

Tab.14 – Assegnazione FFO 2018 e 2017 nella "Valorizzazione dell'autonomia responsabile"

ATENE0	% 2018 Valorizzazione dell'autonomia responsabile - Obiettivo D programmazione 2016- 2018	Assegnazione 2018 "valorizzazione dell'autonomia responsabile"	% 2017 Valorizzazione dell'autonomia responsabile - Obiettivo D programmazione 2016- 2018	Assegnazione 2017 "valorizzazione dell'autonomia responsabile"
Bologna	5,22	17.479.328	5,04	15.290.015
Firenze	3,35	11.228.438	3,11	9.435.842
Milano	4,00	13.399.308	3,51	10.648.761
Milano Politecnico	2,93	9.821.023	3,47	10.530.253
Napoli Federico II	5,52	18.484.630	4,66	14.157.682
Padova	4,46	14.924.123	3,87	11.736.782
Roma La Sapienza	7,48	25.038.567	7,61	23.113.257
Torino	3,71	12.406.969	4,57	13.877.209
Torino Politecnico	1,89	6.318.203	2,16	6.565.750
TOTALE sist.univ.	100	334.786.491	100	303.574.000

Fonte: decreti di assegnazione del FFO



5.3. Intervento perequativo (art. 4 del D.M. 587/2018)

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 2 milioni di €, un dato superiore a quello del 2017, quando l'assegnazione fu di 1,5 milioni. Quali le ragioni della differenza? La risposta è necessariamente articolata, alla luce delle finalità e delle modalità di ripartizione dell'intervento, molto eterogenee tra loro.

In primo luogo, come già fatto notare negli anni passati, l'Ateneo non beneficia delle risorse derivanti dalla quota "ex policlinici" (tra gli atenei con cui è stato svolto il confronto ne beneficiano Napoli Federico II e Roma La Sapienza). In secondo luogo, non ha beneficiato nemmeno delle risorse destinate alla "quota di salvaguardia", volta – nel 2018 – a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro la soglia minima del 2% rispetto al FFO 2017. Tra gli atenei di confronto ne hanno beneficiato Bologna (destinatario di ben 10 milioni di €) e Roma La Sapienza (1 milione) (Tab. 15).

Come si è già osservato, la decisione di limitare la perdita al 2% rispetto al FFO 2017 ha imposto al MIUR di destinare 79 milioni di € alla quota di salvaguardia.

Tab.15 – Intervento perequativo FFO 2018 (quota ex policlinici e quota di salvaguardia) assegnato a UniTo e agli atenei di confronto

ATENEIO	PEREQUATIVO EX POLICLINICI	FFO 2018 = Quota Base + Quota Premiale + Intervento ex Policlinici	FFO 2017 (base + premiale + perequativo): assegnazione finale	QUOTA SALVAGUARDIA FFO 2018 (-2% FFO 2017)	Quota max FFO 2018 (+3% FFO 2017)	RISORSE NECESSARIE PER SALVAGUARDIA al -2% del FFO 2017 (base + premiale + perequativo)
Bologna	-	336.805.319	354.563.929	347.472.650	365.200.847	10.667.331
Firenze	-	210.453.069	213.846.576	209.569.644	220.261.973	-
Milano	-	252.444.084	254.770.419	249.675.011	262.413.532	-
Milano Politecnico	-	183.102.965	186.356.651	182.629.518	191.947.351	-
Napoli Federico II	3.213.722	317.655.582	316.426.784	310.098.248	325.919.588	-
Padova	-	262.960.418	260.682.539	255.468.888	268.503.015	-
Roma La Sapienza	8.042.709	437.636.572	447.766.417	438.811.089	461.199.410	1.174.517
Torino	-	241.402.198	243.109.122	238.246.940	250.402.396	-
Torino Politecnico	-	121.192.038	123.167.388	120.704.040	126.862.410	-
TOTALE A	18.125.000	6.015.047.631	6.156.116.797	6.032.994.460	6.340.800.305	79.682.170

Fonte: DM 587/2018

La *quota di accelerazione* del FFO 2018 ammonta a 50 milioni di € (un dato che si ottiene sottraendo dai 145 milioni complessivamente disponibili, i 18 della quota ex-policlinici e i 79 della salvaguardia). Questa quota è nata con la finalità di attribuire risorse a quegli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (che, come stabilito dalla legge 240/2010, prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%). Tuttavia, per come è stato concepito il meccanismo di calcolo, finisce per attribuire risorse anche a quegli atenei già destinatari della quota di salvaguardia (è il caso di Bologna o di Roma La Sapienza).

La maggiore disponibilità di risorse rispetto a quella del 2017 (50 milioni di € rispetto a 38) ha determinato, per l'Università di Torino, a fronte di un peso sul sistema analogo (4,10% nel 2018 contro 4,09% nel 2017), un'assegnazione superiore a quella dello scorso anno (2 milioni di € contro 1,5 milioni) (Tab. 16).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.16 – Intervento perequativo FFO 2018 (quota di accelerazione) assegnato a UniTo e agli atenei di confronto

ATENEIO	% QUOTA BASE FFO 2018	% QUOTA PREMIALE FFO 2018	PESO ATENEIO DA MODELLO TEORICO FFO 0,7 x quota base + 0,3 x quota premiale	RAPPORTO TRA % QUOTA BASE 2018 % E MODELLO TEORICO	% Quota perequativo 2018	% INTERVENTO PEREQUATIVO (ACCELERAZIONE)	IMPORTO PEREQUATIVO (accelerazione)	TOTALE PEREQUATIVO 2018
Bologna	5,53	5,83	5,62	0,98	5,53	5,65	2.866.151	13.533.482
Firenze	3,47	3,62	3,51	0,99	3,47	3,54	1.795.766	1.795.766
Milano	3,99	4,77	4,23	0,94	4,77	4,88	2.472.873	2.472.873
Milano Politecnico	3,11	2,90	3,05	1,02	2,90	2,96	1.503.031	1.503.031
Napoli Federico II	5,23	5,29	5,24	1,00	5,23	5,34	2.707.234	5.920.956
Padova	4,14	5,02	4,40	0,94	5,02	5,13	2.601.512	2.601.512
Roma La Sapienza	7,35	6,68	7,15	1,03	6,68	6,82	3.460.998	12.678.224
Torino	4,01	4,07	4,03	1,00	4,01	4,10	2.077.093	2.077.093
Torino Politecnico	2,07	1,89	2,02	1,03	1,89	1,93	981.088	981.088
TOTALE A	100	100	100		97,90	100,00	50.711.442	145.000.000

Fonte: DM 587/2018

Da notare che se il MIUR avesse stabilito di fissare la perdita massima al 5%, come stabilito dalla legge 98/2013, sarebbero stati sufficienti 22 milioni di € per la quota di salvaguardia, liberando risorse da destinare alla quota di accelerazione. In questo caso, UniTo – con gli stessi dati utilizzati nel calcolo di FFO 2018 – sarebbe stato destinatario di oltre 4 milioni di € per la quota di accelerazione.

In sintesi, possiamo affermare che il calcolo utilizzato per la ripartizione dell'intervento perequativo si caratterizza per essere "eccessivamente" cautelativo nei confronti degli atenei meno performanti, e questo per almeno 3 ragioni:

- nel calcolo delle risorse necessarie alla *quota di salvaguardia* vengono confrontati FFO 2018 e 2017; tuttavia, in FFO 2018 si considera la somma di quota base, quota premiale, intervento ex policlinici, in FFO 2017 si considera la somma di quota base, quota premiale, intervento perequativo; le somme non sono costituite quindi dagli stessi fattori e la seconda sommatoria, per come è costruita, "tende" a essere superiore alla prima (è inferiore in soli 12 atenei su 57);
- la decisione, su cui ci si è già soffermati, di limitare la perdita in FFO 2018 al 2% di FFO 2017, invece che al 5% come previsto dalla normativa, ha imposto di destinare alla *salvaguardia* 79 milioni al posto di 22;
- infine, sono assegnate risorse per la *quota di accelerazione* anche agli atenei già beneficiari della *salvaguardia*, una decisione che pare contraddittoria. Se il MIUR avesse ripartito le risorse per l'accelerazione (quelle realmente utilizzate nel 2018 per questa finalità, ovvero 50 milioni di €) ai soli atenei *non* già beneficiari della *salvaguardia*, e ripartendole tra essi in base al peso nel modello teorico, UniTo avrebbe incassato 3,8 milioni di €.

Da queste considerazioni si evince come l'intervento perequativo, già eterogeneo per finalità e modalità di ripartizione, finisce per fungere – per come il calcolo è attualmente strutturato – da meccanismo fortemente calmierante dei meccanismi premiali introdotti su altri aspetti del FFO.



5.4. Gli interventi a favore degli studenti (art. 8 del D.M. 587/2018)

Nell'ambito degli *Interventi a favore degli studenti* due sono le assegnazioni su cui soffermare l'attenzione. La prima è relativa alla ripartizione delle risorse per le *borse post lauream*, la seconda è rappresentata dall'assegnazione relativa alla *no tax area*.

Per quanto riguarda le *borse post lauream* l'Università di Torino ha incrementato la propria assegnazione, ottenendo 5,2 milioni di €, a fronte dei 4,5 del 2017, ma ha peggiorato il proprio peso sul sistema nell'indicatore finale: 3,62% contro 4,11% del 2017 (Tab. 17).

L'Ateneo ha beneficiato di un'assegnazione superiore a quella del 2017 grazie alle maggiori risorse ripartite dal MIUR tra le università: 151 milioni di € contro i 132 del 2017. All'opposto, il peso dell'Ateneo sul sistema nell'indicatore finale relativo al dottorato è diminuito quasi esclusivamente a causa del consistente peggioramento nell'indicatore relativo alla *qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti*: 3,56% contro il 4,62% del 2017 (da notare che l'indicatore considera aspetti qualitativi e quantitativi: per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2018 (XXXIV ciclo) è preso in considerazione l'indicatore $A=R+X1$, somma degli indicatori R e X1 della VQR 2011-2014, calcolato sul collegio del corso di dottorato a livello di SSD; l'indicatore finale utilizzato è ottenuto dalla somma del prodotto tra l'indicatore A relativo a ciascun corso di studio e il numero di borse di studio allo stesso relative). Il peggioramento incide sull'indicatore finale in quanto il peso di questo criterio è pari al 50% dell'indicatore finale.

Questa componente, relativa alla qualità della ricerca del collegio, ha determinato il peggioramento del posizionamento dell'Ateneo, dal momento che il peggioramento nella *dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato* (criterio che pesa il 20% del totale dell'indicatore finale) e il miglioramento negli indicatori relativi al *grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico* e al *grado di attrattività* sono variazioni sostanzialmente indifferenti alla determinazione dell'indicatore finale, visto il modesto peso che il MIUR attribuisce a questi criteri.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.17 – Posizionamento di UniTo nei criteri adottati per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream - FFO 2018 e 2017

Criterio	Indicatore 2018	Peso UniTo 2018	Indicatore 2017	Peso UniTo 2017
Criterio 1 (Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti) peso =50%	Indicatore R+X1 - VQR 2011-2014, relativo ai collegi di dottorato nel ciclo XXXIV	3,56	Indicatore R+X1 - VQR 2011-2014, relativo ai collegi di dottorato nel ciclo XXXIII	4,62
Criterio 2 (Grado di internazionalizzazione del dottorato) peso=10%	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXIII (50%)	6,00	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXII (50%)	5,31
	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXIV(50%)	3,81	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXIII (50%)	4,44
	Indice criterio 2: media	4,90	Indice criterio 2: media	4,88
Criterio 3 (Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico) peso 10%	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXIII (50%)	7,42	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXII (50%)	3,81
	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip.e interset. nel ciclo XXXIV (50%)	2,88	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip.e interset. nel ciclo XXXIII (50%)	5,54
	Indice criterio 3: media	5,15	Indice criterio 3: media	4,68
Criterio 4 (Attrattività del dottorato) peso=10%	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXIII ciclo)	2,44	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXII ciclo)	2,18
Criterio 5 (Dotazione di servizi e risorse disponibili) peso=20%	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXIII ciclo)	2,98	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXII ciclo)	3,14
Indicatore finale		3,62		4,11

Fonte: DM 768/2018 e DM 587/2017

Se il MIUR avesse ripartito le risorse in base al modello predisposto, l'Università di Torino avrebbe incassato 5,5 milioni circa (Tab. 19). La differenza si deve, come già avvenuto nel 2017, all'applicazione di una *clausola di salvaguardia*, che nel 2018:

- stabilisce che venga assicurata un'assegnazione non inferiore al +5% di quella del 2017: ciò significa che all'ateneo con l'assegnazione 2018 derivante dall'applicazione del modello più lontana da quella del 2017 (risulta essere l'Università di Cassino, destinataria di una cifra del 38% inferiore a quella del 2017) viene erogata una cifra del 5% superiore a quella del 2017;
- eroga, attraverso un meccanismo redistributivo, quote superiori al 5% di quelle incassate nel 2017 a tutti gli altri atenei con assegnazioni 2018 (da modello) inferiori a quelle 2017 e sottrae risorse agli atenei che sarebbero destinatari di risorse 2018 (da modello) superiori a quelle 2017. Questa redistribuzione "costa" all'Università di Torino 260mila€.

Tra gli atenei di confronto, Padova e Milano sono su posizioni opposte (Tabb. 18 e 19). Padova consegue un ottimo risultato, con un peso sul sistema del 5,33%, un'assegnazione da modello che supererà gli 8 milioni e un'assegnazione effettiva di 7,5 milioni di €. Milano peggiora la già modesta performance del 2017 (peso sul sistema pari al 2,87%, un'assegnazione da modello inferiore a quella del 2017 e un'assegnazione effettiva pari a 5,1 milioni, grazie alla clausola di salvaguardia che riassegna all'ateneo 800mila€).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab.18 – Posizionamento di UniTo e degli atenei di confronto nei criteri adottati per la ripartizione dei fondi per le borse post lauream - FFO 2018

Ateneo	CRITERIO 1 Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti Peso 50%	CRITERIO 2 Grado di internazionalizzazione del dottorato Peso 10%		CRITERIO 3 Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico Peso 10%		CRITERIO 4 Attrattività del dottorato Peso 10%	CRITERIO 5 Dotazione di servizi e risorse disponibili Peso 20%	Indicatore finale
	Indicatore R+X1 - VQR 2011-2014, relativo ai collegi di dottorato nel ciclo XXXIV	% iscritti che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero nel ciclo XXXIII (50%)	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi internazionali nel ciclo XXXIV(50%)	% borse acquisite da enti esterni nel ciclo XXXIII (50%)	% borse di dottorato destinate a dottorati innovativi interdiscip.e interset. nel ciclo XXXIV (50%)	% iscritti che hanno acquisito il titolo di accesso in altre Università italiane (XXXIII ciclo)	% iscritti con borsa ponderati con peso borse su totale iscritti (XXXIII ciclo)	
BOLOGNA	6,34	8,02	8,87	9,07	8,00	4,33	6,98	6,70
FIRENZE	2,36	0,82	2,83	2,27	1,38	2,85	2,54	2,34
MILANO	3,16	0,16	2,27	1,59	1,41	2,94	3,59	2,87
Politecnico di MILANO	4,38	9,50	6,84	3,20	7,28	2,71	4,62	4,73
NAPOLI "Federico II"	3,63	0,03	1,22	6,47	4,08	0,64	4,05	3,28
PADOVA	5,20	8,55	5,18	7,34	5,14	3,76	5,22	5,33
ROMA "La Sapienza"	8,67	10,50	7,12	3,76	4,30	9,26	8,76	8,29
TORINO	3,56	6,00	3,81	7,42	2,88	2,44	2,98	3,62
Politecnico di TORINO	2,91	0,19	1,51	3,17	4,85	1,71	3,40	2,79

Fonte: DM 768/2018

Tab.19 – Assegnazione a UniTo e agli atenei di confronto nella ripartizione dei fondi per le borse post lauream - FFO 2018

Ateneo	Risultato applicazione modello	Assegnazione 2017 su fondo dottorato e post-laurea	Differenza percentuale prima di applicazione della clausola di salvaguardia min +5%	Risorse per assicurare clausola di salvaguardia min +5%	Assegnazione totale 2018	diff % 2018 su 2017
BOLOGNA	10.162.127	6.890.674	47,5	- 1.801.452	8.360.675	21,3
FIRENZE	3.550.202	3.853.952	-7,9	672.639	4.222.841	9,6
MILANO	4.346.258	4.706.595	-7,7	813.093	5.159.351	9,6
Politecnico di MILANO	7.167.358	4.649.525	54,2	- 1.459.992	5.707.366	22,8
NAPOLI "Federico II"	4.968.109	4.883.477	1,7	482.556	5.450.665	11,6
PADOVA	8.085.964	6.509.724	24,2	- 509.250	7.576.714	16,4
ROMA "La Sapienza"	12.580.195	11.475.732	9,6	420.783	13.000.978	13,3
TORINO	5.496.118	4.518.850	21,6	- 261.435	5.234.683	15,8
Politecnico di TORINO	4.236.591	3.392.786	24,9	- 282.968	3.953.623	16,5
TOTALE	151.660.000	132.694.114			151.660.000	

Fonte: DM 768/2018

La seconda è rappresentata dalle risorse attribuite a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

per il costo standard di ateneo per studente in corso. Nel 2018, e negli anni a venire, le risorse destinate a questa finalità sono pari a 105 milioni di €, contro i 55 milioni del 2017.

L'Università di Torino ha circa 12mila studenti esonerati nell'a.a. 2017/18, con un peso sul totale nazionale del 4,09%; a seguito del conteggio effettuato dal MIUR, che ha moltiplicato il costo standard dell'Ateneo per il numero degli studenti esonerati, all'Ateneo sono andati 3,8 milioni di € (Tab. 20).

L'incremento delle risorse disponibili da 55 a 105 milioni di € e l'assegnazione per quasi 4 milioni all'Ateneo costituiscono senza dubbio elementi positivi, che – secondo le analisi svolte – riescono a compensare quasi integralmente la mancata contribuzione derivante dall'esonero dalle tasse tutti gli studenti che abbiano un valore ISEE inferiore ai 13.000€ (e parzialmente coloro con ISEE fino a 30.000€).

Tab.20 – Assegnazione a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2017/18 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca, FFO 2017

Ateneo	studenti esonerati 17/18	%	COSTO STD per studente in corso 2018	costo std totale studenti esonerati	% peso esoneri x costo std	TOTALE
Bologna	13.838	4,73%	6.583	91.095.554	4,32%	4.537.603
Firenze	8.730	2,98%	7.042	61.476.660	2,92%	3.062.242
Milano	4.016	1,37%	6.530	26.224.480	1,24%	1.306.280
Milano Politecnico	6.293	2,15%	7.398	46.555.614	2,21%	2.319.003
Napoli Federico II	18.554	6,34%	7.548	140.045.592	6,64%	6.975.876
Padova	7.972	2,73%	7.091	56.529.452	2,68%	2.815.815
Roma La Sapienza	20.816	7,12%	7.314	152.248.224	7,22%	7.583.705
Torino	11.968	4,09%	6.495	77.732.160	3,69%	3.871.953
Torino Politecnico	5.822	1,99%	7.584	44.154.048	2,09%	2.199.378
TOTALE A	292.160	99,88%		2.105.552.460	99,89%	104.880.650
TOTALE A+B	292.507	100,00%		2.107.948.495	100,00%	105.000.000

Fonte: DM 587/2018



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

6. CONCLUSIONI

6.1. Analisi di FFO 2018 in sintesi

Alla Tab. 21 sono reperibili le disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse le istituzioni a ordinamento speciale) e le assegnazioni all'Università di Torino, relative a FFO 2018 e a FFO 2017.

Tab.21 – Assegnazioni all'Università di Torino relative a FFO 2018 e a FFO 2017 – valori in €

Componente FFO	Disponibilità finanziarie ripartite tra gli atenei (escluse Ist. ord. speciale)		Assegnazione a UniTo		
	FFO 2018	FFO 2017	FFO 2018	FFO 2017	Differenza 2018 - 2017
Totale quota base, di cui:	4.329.114.072	4.493.977.888	173.628.546¹	176.629.868¹	-3.001.322
Quota "costo standard"	1.380.000.000	1.285.000.000	60.094.266	54.417.753	5.676.513
Quota "storica"	2.949.114.072	3.208.977.888	113.505.762	122.229.822	-8.724.060
Totale quota premiale, di cui:	1.673.932.454	1.517.870.000	67.802.170¹	64.472.835¹	3.329.335
Quota "VQR"	1.004.359.472	910.722.000	41.851.748	37.949.866	3.901.882
Quota "qualità reclutamento"	334.786.491	303.574.000	13.671.270	12.773.933	897.337
Quota VAR	334.786.491	303.574.000	12.406.969	13.877.209	-1.470.240
Intervento perequativo	145.000.000	144.777.598	2.048.575¹	1.519.844¹	528.731
Quota "chiamata associati"	237.559.754	230.421.789	9.128.877	8.741.268	387.609
Quota borse post lauream	151.660.000	132.694.114	5.234.683	4.518.850	715.833
Quota "No tax area"	104.880.650	54.937.063	3.871.953	1.736.580	2.135.373
Quota Programmazione Triennale	43.914.922	43.054.867	1.979.608	1.979.607	1
Quota 2018 dipartimenti eccellenza 2018-2022	260.592.274	0	16.315.082	0	16.315.082
Compensazione blocco scatti stipendiali	49.589.500	0	1.819.900	0	1.819.900
Totale FFO (escluse voci che non compaiono in tabella)	6.686.061.852	6.617.733.319	281.829.394	259.598.852	22.230.542

Nota:

¹ L'importo della quota base, della quota premiale e dell'intervento perequativo sono al netto delle correzioni per accordi di programma con Università di Camerino e di Macerata e dell'importo una tantum da attribuire o recuperare su quota base a valere su risorse rese disponibili sul perequativo per tetto max 3%.

Di seguito i principali elementi emersi dall'analisi:

1. Lo **stanziamento disponibile** sul cap. 1694, pari a 7,327 miliardi di € è superiore a quello del 2017 (quando era stato di 6,981 miliardi) ma l'incremento è dovuto all'inserimento di voci di finanziamento previste da recenti disposizioni legislative, la maggior parte delle quali a utilizzo finalizzato (Dipartimenti di eccellenza, compensazione blocco degli scatti stipendiali) e all'incremento delle risorse a compensazione della *no tax area*. Se si considerano solo le principali voci di cui si compone il FFO, ovvero quota base, quota premiale e intervento perequativo, il FFO 2018 è addirittura inferiore a quello del 2017 (Paragrafo 3).
2. Le risorse destinate alla **quota base** sono ulteriormente diminuite (da 4,493 miliardi di € del 2017 a 4.329). Al suo interno, le risorse destinate alla componente *costo standard* sono aumentate (+ 95 milioni) mentre quelle destinate alla *quota storica* sono diminuite in misura più consistente (- 260 milioni). Nonostante l'incremento delle risorse nella quota *costo standard* e il buon posizionamento dell'Ateneo su questo fronte, la consistente diminuzione delle risorse nella *quota*



- storica penalizza l'Ateneo, che ottiene un'assegnazione nella quota base inferiore a quella del 2017 per 3 milioni di € (Paragrafo 5.1).
3. L'introduzione, all'interno del **"nuovo" costo standard**, di un rafforzamento della componente perequativa e l'aggiunta degli studenti fuori corso da un anno come fattore moltiplicativo del costo standard, hanno contribuito ad assegnare una maggiore quantità di risorse agli atenei del Sud, a scapito di quelli del Nord (Appendice 7.6).
 4. Le risorse destinate alla **quota premiale** sono aumentate in misura consistente (+ 160 milioni, da 1.517 milioni di € a 1.673). Il MIUR, utilizzando i pesi stabiliti nella normativa, ha confermato la scelta di ripartire il 60% della quota premiale sulla base del posizionamento degli atenei nella VQR, il 20% per le politiche di *reclutamento*, il 20% secondo quanto dal meccanismo della *Valorizzazione dell'Autonomia Responsabile* (D.M. 635/2016). L'incremento delle risorse disponibili per la *quota VQR* (da 910 milioni di € a 1 miliardo) ha determinato, per l'Ateneo, un'assegnazione pari a 42 milioni circa, superiore a quella del 2017, dal momento che il peso utilizzato per la ripartizione è il medesimo. In aumento anche le risorse destinate alla *qualità del reclutamento* (da 303 a 334 milioni), che sono valse all'Ateneo un'assegnazione superiore a quella del 2017 per quasi 1 milione (da 12,7 a 13,6 milioni) nonostante il peso sul sistema sia ulteriormente diminuito (5,72% nel 2016, 4,21% nel 2017, 4,08% nel 2018) (Paragrafo 5.2).
 5. Anche le risorse destinate al meccanismo della **VAR** sono in aumento (da 303 a 334 milioni di €); ciò ha consentito all'Ateneo di contenere la diminuzione della propria assegnazione finanziaria (da 13,8 milioni a 12,4), nonostante abbia registrato un risultato peggiore di quello ottenuto nel 2017 (l'Ateneo ha peggiorato il valore dell'indicatore *percentuale di studenti entro la durata normale del corso con almeno 40 CFU nell'anno solare* e ha migliorato in misura più contenuta rispetto al 2017 il valore dell'indicatore *percentuale di CFU all'estero conseguiti dagli studenti regolari sul totale dei CFU*) (Appendice 7.5). Il meccanismo della VAR ha senza dubbio contribuito ad assegnare una maggiore quantità di risorse agli atenei del Sud, grazie al fatto che ciascun ateneo ha potuto scegliere gli indicatori su cui riteneva di poter ottenere buone performance e grazie al correttivo geografico (Appendice 7.6).
 6. Per quanto riguarda l'intervento **perequativo**, l'assegnazione (circa 2 milioni di €) è superiore a quella del 2016, a causa delle maggiori risorse disponibili all'interno della *quota di accelerazione*, ovvero destinata a finanziare gli atenei che ricevono un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento (quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%) (Paragrafo 5.3).
 7. L'Ateneo ha ricevuto 5,2 milioni di € nell'ambito delle assegnazioni per le **borse post lauream**, incrementando così l'assegnazione del 2017 (4,5 milioni). Il risultato è dovuto alle maggiori risorse ripartite dal MIUR tra le università: 151 milioni di € contro i 132 del 2017. All'opposto, il peso dell'Ateneo sul sistema nell'indicatore finale relativo al dottorato è diminuito (3,62% contro 4,11% del 2017) e ciò si deve quasi esclusivamente al peggioramento nell'indicatore relativo alla qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti: 3,56% contro il 4,62% del 2017. Va osservato che l'indicatore in questione considera, nella metodologia di calcolo, sia aspetti qualitativi sia quantitativi, questi ultimi legati al numero di borse disponibili. (Paragrafo 5.4).
 8. L'Ateneo ha ricevuto 3,8 milioni di € a compensazione delle mancate entrate da contribuzione studentesca, dovuta all'introduzione della **no tax area**, ammontare di risorse che – stando alle analisi svolte – riesce a compensare le minori entrate derivanti dall'esonero totale dalle tasse degli studenti con un valore ISEE inferiore ai 13.000€ e parziale con ISEE fino a 30.000€ (Paragrafo 5.4).
 9. L'assegnazione relativa alla **programmazione triennale** 2018 (poco meno di 2 milioni) è dello stesso importo di 2017 ed è relativa al ciclo di programmazione 2016-2018.
 10. L'Ateneo ottiene oltre 16 milioni di € nell'ambito del primo ciclo di finanziamento dei **Dipartimenti di eccellenza** (Appendice 7.6), grazie al fatto di avere 10 dei suoi dipartimenti tra i



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

180 vincitori (oltre 81 milioni di € nel quinquennio 2018-2022) e 1,8 milioni a parziale compensazione del **blocco scatti stipendiali** nel periodo 2011-2015.

6.2. Prospettive per FFO 2019

Di seguito qualche elemento di riflessione per FFO 2019:

1. La **quota base** dovrebbe ulteriormente ridursi a favore della quota premiale, anche se in misura contenuta dal momento che già nel 2018 essa rappresenta poco più del 70% del FFO (considerando quota base + premiale + perequativo), avvicinandosi alla situazione “a regime”, indicata dalla legge 240/2010.
2. All'interno della quota base, il peso della componente **costo standard** salirà secondo la progressione indicata nel D.M. 585/2018, ovvero 22% nel 2018, 24% nel 2019, 26% nel 2020. Il progresso verso la configurazione “a regime”, indicata dall'art. 12 della legge 123/2017 è dunque molto graduale.
3. La **quota premiale** dovrebbe ulteriormente aumentare: nel 2018, essa ha rappresentato il 27% circa del totale delle assegnazioni, al netto degli interventi con vincolo di destinazione. Essa dovrebbe salire fino a rappresentare il 30% delle assegnazioni, ma non è noto se il 2020 sarà l'anno in cui ciò avverrà. Al suo interno, i pesi delle due componenti (VQR e reclutamento) dovrebbero restare invariati mentre non è noto se e in che misura verrà riproposto il meccanismo della VAR.
4. La **no tax area** avrà la stessa disponibilità finanziaria del 2018, ovvero 105 milioni di €: ciò dovrebbe valere all'Ateneo un'assegnazione sostanzialmente analoga a quella del 2018, ovvero di poco inferiore ai 4 milioni di €.
5. L'Ateneo beneficerà del secondo ciclo di finanziamento relativo ai **Dipartimenti di eccellenza**, ottenendo altri 16 milioni di € e di un'assegnazione pari a circa 1,4 milioni a parziale compensazione del **blocco scatti stipendiali** nel periodo 2011-2015 (nel 2019 il relativo fondo ammonterà a 40 milioni anziché 50 come avvenuto nel 2018).



7. APPENDICE

7.1. Il “nuovo” costo standard e la sua applicazione in FFO 2018

L'art. 12 della Legge 3 agosto 2017, n. 123, ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, che ha modificato i criteri per la determinazione del costo standard per studente contenuti nel D.I. 893 del 2014⁹.

La metodologia di calcolo, definita nei dettagli dal D.M. 585 dell'8 agosto 2018, mantiene invariate le principali componenti per la determinazione del costo standard, ovvero, anche nella nuova definizione:

- 1) Il costo standard viene moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti entro la durata normale del corso di studi
- 2) Sono state mantenute le 3 aree disciplinari (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica ed umanistico-sociale), ciascuna con indici di costo differenziati
- 3) Sono stati mantenuti i criteri di costo precedenti: a) il costo del personale docente, b) il criterio del costo della docenza a contratto, c) il criterio del costo del personale tecnico amministrativo, d) il criterio dei costi di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari.

Nel “nuovo” costo standard, oltre a alcune modifiche negli indici di costo, si rafforza la componente perequativa, per tenere conto dei differenti contesti in cui operano le università. Più in dettaglio, il costo standard di ateneo è composto da:

- a) Costo standard di docenza, calcolato considerando le numerosità standard di docenti, così come specificate nel D.M. 987/2016, e le numerosità standard di studenti nelle varie aree, considerando il valore compreso nell'intervallo tra il 60% e il 100% del numero di riferimento previsto in sede di accreditamento. Il parametro di costo è sempre rappresentato dal costo medio caratteristico dello specifico ateneo del professore di I fascia.
- b) Costo standard della docenza a contratto, pari al 30% del monte ore di didattica standard attribuito alla docenza di ruolo (120 ore per i professori, 60 ore per i ricercatori), parametrize con un costo orario di riferimento uniforme pari a € 132,7 comprensivo degli oneri a carico dell'ateneo.
- c) Costo standard del personale tecnico amministrativo, sempre parametrato al 37,5% del costo medio caratteristico del sistema universitario del professore di I fascia, moltiplicato per la dotazione di docenza standard.
Costo standard delle figure di supporto, quali: figure specialistiche richieste in sede di accreditamento dei corsi di studio ai sensi del D.M. 987/2016 nelle classi di laurea magistrale a ciclo unico di Scienze della formazione primaria e di Conservazione e restauro dei beni culturali, parametrize con un costo medio pari al 10% del costo medio caratteristico di sistema di un professore di I fascia; numero di tutors per i corsi di studio a distanza di cui al D.M. 987/2016, parametrize con un costo medio pari al 10% del costo medio caratteristico di sistema di un professore di I fascia; numero di collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato e a tempo indeterminato, cui è attribuito un costo medio pari a 23.000€.
- d) Costo standard di funzionamento e gestione, ottenuto attraverso una formula che tiene conto dei costi fissi (ovvero non dipendenti dalla numerosità degli iscritti), della numerosità degli iscritti

⁹ L'inserimento del calcolo del costo standard in una legge, elevando a norma di rango primario i criteri e gli indirizzi di natura politica contenuti nel D.I. 893, risultava necessario per dare esecuzione a quanto richiesto dalla Corte Costituzionale, che aveva pronunciato l'illegittimità costituzionale di parte del D.lgs. 49 del 2012.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

in corso nelle varie aree disciplinari e dei loro coefficienti di costo, dei costi connessi alla gestione di atenei di grandi dimensioni (ovvero con più di 20.000 iscritti in corso).

Come già osservato, nel “nuovo” costo standard si rafforza la componente perequativa. Mentre nel precedente schema si aggiungeva un importo di natura perequativa identico per tutte le università aventi sede nella medesima regione, nel nuovo schema sono introdotti 2 “correttivi”. Nello specifico:

- fino a un massimo del 10% (il D.M. 585/2018 ha fissato la soglia al 6,5%) rispetto al costo standard medio nazionale, in base alla diversa capacità contributiva degli studenti iscritti all’università, determinata tenendo conto del reddito medio familiare della ripartizione territoriale ove ha sede l’ateneo
- fino a un massimo del 10% (il D.M. 585/2018 ha fissato la soglia al 6,5%) del costo standard medio nazionale, tenendo conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete di trasporti e dei collegamenti, così composto: massimo 2,5%: tempi medi di percorrenza dalle sedi universitarie ai principali nodi di trasporto (casello autostradale e stazioni ferroviarie); massimo 2,5%: media degli indici normalizzati di domanda e offerta del trasporto pubblico locale; massimo 2,5%: insularità (Sicilia e Sardegna).

Un esempio chiarisce la portata delle modifiche introdotte: mentre nello schema precedente, al costo standard dell’Università di Catania, ateneo collocato nella regione con il reddito medio più lontano da quello della Lombardia (la regione più ricca), veniva aggiunto un importo pari a 412€, con il nuovo meccanismo, al costo standard dello stesso ateneo (al netto della componente perequativa) si aggiunge un importo pari 437€ (ovvero il 6,5% di 6.733€, che è il costo standard medio nazionale) e un importo pari a 403€ (ovvero il 6% del costo standard medio, legato alla “perifericità” dello stesso ateneo), per un totale di circa 840€, ovvero quasi il doppio dell’importo perequativo precedente.

Infine, ai soli fini della ripartizione del FFO, il costo standard per studente di ateneo è moltiplicato per il numero di studenti regolarmente iscritti al corso di studi da un numero di anni accademici non superiore alla sua durata normale, cui si aggiungono gli studenti iscritti al primo anno fuori corso. Si tratta di una modifica introdotta dalla legge di conversione, che cerca – in questo modo – di rispondere, almeno in parte, alle sollecitazioni di quanti (CUN, rappresentanze studentesche, alcuni atenei) ritenevano opportuno considerare anche gli studenti fuori corso.



7.2. Il costo standard 2018 dell'Università di Torino

Il valore del costo standard 2018 dell'Ateneo, scomponibile nelle diverse parti secondo quanto illustrato in Tab. 22, è pari a 6.495€, il più basso fra gli atenei qui presi in considerazione.

La differenza è attribuibile a più fattori. Il primo consiste nella distribuzione degli studenti in corso per area disciplinare. Dal momento che i costi della docenza (standard), nonché le altre componenti ad essa collegate (come docenza a contratto e personale TA) sono moltiplicati per il numero effettivo di studenti in corso, la distribuzione degli studenti per area penalizza l'Università di Torino, visto che l'Ateneo ha la percentuale maggiore di studenti nell'area umanistica e la quota più bassa di studenti nell'area scientifica (mentre la percentuale di studenti nell'area medica è simile a quella degli atenei di confronto, ad eccezione di Roma La Sapienza). Allo stesso modo, il costo standard per il funzionamento e la gestione, costruito come somma di prodotti tra coefficienti stimati dal MIUR e numero di studenti per area disciplinare, penalizza l'Università di Torino. Il secondo fattore è rappresentato dal costo medio del professore di prima fascia dell'Ateneo: dal momento che esso è superiore a quello di Padova e di Milano, questo elemento favorisce l'Università di Torino nei confronti di questi due atenei, ma la penalizza nei confronti di Firenze, Napoli e Roma La Sapienza. Il terzo fattore è rappresentato dalla componente perequativa: essa agevola soprattutto Napoli, mentre penalizza in modo particolare gli atenei milanesi (Tab. 23).

Infine, la decisione di moltiplicare il valore del costo standard, oltre che per il numero degli studenti in corso, anche per i fuori corso da un anno, penalizza l'Università di Torino: procedendo in questo modo, il peso dell'Ateneo sul sistema è pari al 4,35%, contro il 4,43% che avrebbe avuto se nel conteggio si fossero considerati i soli studenti in corso. La scelta favorisce Napoli, Roma La Sapienza, Firenze e, in modo più limitato, il Politecnico di Torino (Tab. 24).

Tab. 22 Costo standard 2018 per studente in corso dell'Università di Torino e degli atenei di confronto, scomposto nei diversi indici di costo e componente perequativa

Ateneo	a. docenza	b. docenza a contratto	c1. personale TA	c2. figure di supporto	d. funzionamento e gestione	Costo standard escluso pereg.	Componente perequativa	Costo standard totale
Bologna	3.167	154	1.655	34	1.365	6.375	208	6.583
Firenze	3.505	163	1.756	61	1.354	6.839	203	7.042
Milano	3.189	157	1.694	25	1.394	6.459	71	6.530
Milano Politecnico	3.722	181	1.935	0	1.507	7.345	53	7.398
Napoli Federico II	3.546	166	1.783	9	1.478	6.982	566	7.548
Padova	3.418	164	1.763	24	1.454	6.823	268	7.091
Roma La Sapienza	3.532	166	1.791	32	1.579	7.100	214	7.314
Torino	3.132	150	1.614	28	1.364	6.288	207	6.495
Torino Politecnico	3.874	182	1.948	7	1.368	7.379	205	7.584

Fonte: D.M. 585/2018

Considerando tutti gli atenei italiani, il valore del costo standard varia da un massimo di 8.722€ dell'Università della Basilicata a un minimo di 5.509€ di Cà Foscari. Nonostante si collochino entrambi al di sotto della soglia dei 20mila studenti iscritti e non abbiano studenti dell'area medica, anche in questo caso a determinare le differenze sono i fattori citati in precedenza:

- l'ateneo lucano ha il 57% dei propri studenti in area scientifica (e il 42% in area umanistica), un costo medio del professore di I fascia molto alto (quasi 118mila€) e una componente perequativa pari a 656€. L'ateneo trae infine vantaggio dalla scelta di considerare anche gli studenti fuori corso da un anno



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

- l'ateneo veneto ha il 92% dei propri studenti in area umanistica (e solo il 7% in area scientifica), un costo medio del professore di I fascia inferiore al caso precedente (115mila€) e una componente perequativa pari a soli 100€. L'ateneo, infine, viene penalizzato dalla scelta di considerare anche gli studenti fuori corso da un anno.

Tab. 23 Costo medio professore di I fascia; distribuzione studenti in corso; componente perequativa (dati utilizzati per determinare il costo standard 2018 dell'Università di Torino e degli atenei di confronto)

Ateneo	Costo medio professore I fascia 2017	% studenti in corso area medico sanitaria	% studenti in corso area scientifico tecnologica	% studenti in corso area umanistico sociale	Studenti in corso a.a. 2016/2017 (equivalenti a tempo pieno)	Importo componente perequativa
Bologna	111.882	8,7%	32,9%	58,5%	58.043	208
Firenze	116.912	13,0%	37,1%	49,9%	33.342	203
Milano	110.500	15,7%	30,7%	53,6%	40.217	71
Milano Politecnico	111.890	0,0%	100,0%	0,0%	31.595	53
Napoli Federico II	116.151	11,6%	46,0%	42,4%	47.573	566
Padova	113.662	14,3%	42,6%	43,1%	41.983	268
Roma La Sapienza	115.837	21,9%	34,0%	44,1%	65.788	214
Torino	114.006	13,7%	22,8%	63,4%	46.959	207
Torino Politecnico	115.709	0,0%	100,0%	0,0%	19.726	205
Totale	113.774	13,3%	37,2%	49,5%	970.002	-

Fonte: D.M. 585/2018

Tab. 24 Componente perequativa (dati utilizzati per determinare il costo standard 2018 dell'Università di Torino e degli atenei di confronto)

Ateneo	Costo standard unitario per studente in corso 2018	Studenti in corso a.a. 2016/2017 (studenti equivalenti a tempo pieno)	Studenti entro 1 anno fuori corso 2016/2017	Totale costo standard (con primo fuori corso)	Peso percentuale sul sistema (con primo fuori corso)	Peso percentuale sul sistema (con soli studenti in corso)
Bologna	6.583	58.043	65.245	429.504.544	5,39%	5,55%
Firenze	7.042	33.342	39.116	275.454.872	3,45%	3,41%
Milano	6.530	40.217	46.332	302.549.420	3,79%	3,82%
Milano Politecnico	7.398	31.595	35.828	265.057.394	3,32%	3,40%
Napoli Federico II	7.548	47.573	57.057	430.666.236	5,40%	5,22%
Padova	7.091	41.983	48.701	345.341.381	4,33%	4,33%
Roma La Sapienza	7.314	65.788	76.619	560.387.709	7,03%	6,99%
Torino	6.495	46.959	53.463	347.242.013	4,35%	4,43%
Torino Politecnico	7.584	19.726	23.014	174.536.280	2,19%	2,17%

Fonte: D.M. 585/2018; elaborazioni su dati MIUR



7.3. La Valorizzazione dell'autonomia responsabile e la sua applicazione in FFO 2017 e 2018

L'art. 2 del Decreto Ministeriale 635 del 8 agosto 2016 ha inserito, tra gli obiettivi del sistema universitario nazionale, la *Valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei*. L'art. 5 afferma che, per il perseguimento di questo obiettivo, a decorrere dal 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del FFO è distribuita tra gli atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi a 2 indicatori autonomamente scelti dagli stessi nell'ambito di quelli stabiliti dallo stesso D.M. 635 e relativi alla qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1), alla qualità della didattica (gruppo 2), alle strategie di internazionalizzazione (gruppo 3). Gli atenei sono stati chiamati a scegliere 2 gruppi e 1 indicatore per ciascuno di essi. La scelta aveva effetto sia per il 2017 sia per il 2018. A questo punto, il MIUR ha suddiviso il 20% della quota premiale del FFO in 3 raggruppamenti dove sono confluiti gli atenei, in base alle scelte da essi compiute. Gli atenei di ciascun raggruppamento hanno partecipato al riparto di una somma pari all'incidenza percentuale della componente costo standard degli stessi.

Al fine di rendere variazioni di indicatori di differente natura confrontabili tra loro, il valore di ciascun indicatore è stato standardizzato in modo tale che la variabilità media nazionale, misurata attraverso la deviazione standard, fosse pari a 1. Una volta standardizzati tutti i valori degli indicatori, è stata calcolata la variazione tra di essi. Qualora essa fosse risultata negativa è stata posta pari a zero, qualora fosse risultata superiore a 0,5 è stata posta pari a 0,5. Il MIUR ha quindi calcolato la media delle due variazioni standardizzate e, qualora esse fossero state positive, ha aggiunto un valore pari a 0,1 per le università del Centro e pari a 0,2 per le università del Sud e delle Isole. La media delle variazioni, sommata al correttivo geografico, è stata sommata a 1 (fattore K), a sua volta ponderato con il peso dell'ateneo nel raggruppamento cui esso afferiva. A seguito di ulteriore normalizzazione, è stato calcolato il peso dell'ateneo sull'intero sistema universitario.

Gli atenei italiani si sono così distribuiti nei 3 raggruppamenti, in base alle scelte compiute: 8 atenei nel gruppo A (ricerca-didattica), 29 nel gruppo B (ricerca-internazionalizzazione), 28 nel gruppo C (didattica-internazionalizzazione). Nel 2018 sono state considerate le variazioni più recenti negli stessi indicatori; gli atenei hanno conseguito risultati diversificati e non necessariamente in linea con quelli ottenuti nel 2017; per citare alcuni esempi, Ferrara, Università della Campania e Cà Foscari sono riuscite a massimizzare la variazione media, conseguendo 0,5, che diventano 0,7 con il correttivo nel caso dell'Università della Campania. Per altro verso, Siena e Stranieri Siena hanno riportato una variazione media pari a zero.

L'Università di Torino, che aveva conseguito uno dei risultati più brillanti nel 2017, con una variazione standardizzata media pari a 0,41, nel 2018 si ferma a una variazione media pari a 0,10 (a causa di un peggioramento nell'indicatore D_2_1 *Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare*, e di un miglioramento contenuto nell'indicatore D_3_1 *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*).



7.4. Il risultato conseguito da UniTo nel 2018 nella Valorizzazione dell'autonomia responsabile

Come osservato, il peso del 2018 dell'Università di Torino nella *Valorizzazione dell'autonomia responsabile*, pari al 3,71%, è inferiore a quello del 2017. Il risultato è dovuto al peggioramento in uno dei due indicatori scelti, il 2_1 (*Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU*) e al miglioramento nell'altro indicatore, il 3_1 (*Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*). I valori standardizzati dei due indicatori sono 0 (perché il metodo di calcolo pone pari a zero le variazioni negative) e 0,20, con media standardizzata pari a 0,10.

Tab.25 Indicatore 2_1, *Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU*

Ateneo	I 2014/15	I 2015/16	Media I 2014/15 - I 2015/16 (tutti gli atenei)	Dev. Std. I 2014/15 - I 2015/16 (tutti gli atenei)	Valore indicatore STD 2017	Valore indicatore STD 2018	Differenza valori standardizzati
Torino	0,5177	0,5106	0,4878	0,0823	0,3632	0,2775	-0,0857

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Tab.26 Indicatore 3_1, *Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*

Ateneo	A.S. 2015	A.S. 2016	Media A.S. 2015 - A.S. 2016 (tutti gli atenei)	Dev. Std. A.S. 2015 - A.S. 2016 (tutti gli atenei)	Valore indicatore STD 2017	Valore indicatore STD 2018	Differenza valori standardizzati
Torino	0,0238	0,0263	0,0180	0,0122	0,4783	0,6799	0,2016

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Come avvenuto nel primo esercizio di ripartizione della VAR, il MIUR ha calcolato *media* e *deviazione standard* dei valori di questi indicatori relativi ai dati dei 2 anni considerati, quindi ha ricalcolato i valori in modo che abbiano *media pari a zero* e *deviazione standard pari a 1*. Di questi valori standardizzati è stata calcolata la variazione (differenza).

È stata quindi calcolata la media delle 2 variazioni, ovvero la media di 0 e di 0,20, pari a 0,10, un dato notevolmente inferiore a quello del 2017, che era stato pari a 0,41. Il risultato conseguito nel 2018 dall'Ateneo nella media delle variazioni è tra i peggiori tra quelli conseguiti dagli atenei di confronto (Tab. 27), alla pari di quello del Politecnico di Milano e superiore solo a quello di Firenze (0,05). Fanno molto bene Padova (0,47), Napoli Federico II (0,38) e Bologna (0,36).

Anche se il risultato conseguito dall'Università di Torino nel 2018 non è certamente positivo, l'analisi delle variazioni in tutti gli indicatori disponibili nel D.M. 635/2016 mette in luce come la scelta sia stata efficace: non si rilevano infatti coppie di indicatori con variazioni standardizzate positive in entrambi gli anni che avrebbero potuto garantire risultati analoghi a quelli ottenuti (Tab. 28).



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Tab. 27 Variazioni standardizzate nei due indicatori scelti da UniTo e dagli atenei considerati nel confronto

Ateneo	Raggruppamento	Indicatore 1	Indicatore 2	Variazione Standardizzata Indicatore 1	Variazione Standardizzata Indicatore 2	Media Variazioni Standardizzate
Bologna	B	D_1_4	D_3_2	0,50	0,21	0,36
Firenze	C	D_2_1	D_3_1	0,00	0,10	0,05
Milano	C	D_2_3	D_3_3	0,31	0,04	0,17
Politecnico di Milano	C	D_2_3	D_3_3	0,05	0,16	0,10
Napoli Federico II	A	D_1_3	D_2_4	0,50	0,27	0,38
Padova	B	D_1_4	D_3_3	0,50	0,45	0,47
Roma "La Sapienza"	C	D_2_3	D_3_3	0,14	0,38	0,26
Torino	C	D_2_1	D_3_1	0,00	0,20	0,10
Politecnico di Torino	C	D_2_4	D_3_1	0,26	0,00	0,13

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Tab. 28 Risultati conseguiti da UniTo nel 2018 e nel 2017 in tutti gli indicatori relativi alla VAR

Indicatore	Media Variazioni Standardizzate 2018	Media Variazioni Standardizzate 2017
D_1_1 - Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo)	0,16	0,00
D_1_2 - Proporzione di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	0,00	0,00
D_1_3 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	0,01	0,50
D_1_4 - Proporzione di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge 230/05, non già in servizio presso l'ateneo	0,50	0,08
D_2_1 - Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU	0,00	0,37
D_2_2 - Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi	0,03	0,00
D_2_3 - Proporzione iscritti I anno delle LM, laureati in altro Ateneo	0,00	0,30
D_2_4 - Riduzione del rapporto studenti/docenti	0,00	0,20
D_3_1 - Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	0,20	0,45
D_3_2 - Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	0,22	0,29
D_3_3 - Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	0,21	0,00
D_3_4 - Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero	0,00	0,00

Fonte: elaborazioni su dati MIUR



7.5. Nord-Sud: effetti delle scelte ministeriali sugli atenei delle diverse ripartizioni geografiche

Nell'ambito del rapporto 2017 sul posizionamento dell'Università di Torino in tema FFO era stata svolta un'analisi che evidenziava come l'introduzione della VAR avesse determinato uno spostamento di risorse dagli atenei del Nord a quelli del Sud, dovuta sia alla possibilità offerta agli atenei di scegliersi i "propri" indicatori (evitando quelli su cui le performance erano modeste, come nel caso dell'internazionalizzazione per gli atenei del Sud), sia all'introduzione del correttivo geografico a beneficio proprio degli atenei del Centro e del Sud.

Il secondo esercizio della VAR ha sostanzialmente confermato la distribuzione dei pesi degli atenei nelle diverse aree geografiche; si verifica tuttavia un ulteriore arretramento medio degli atenei del Nord (i peggioramenti più significativi si sono verificati a Torino, Milano Politecnico, Milano Bicocca, Genova e Pavia) e un miglioramento di quelli del Centro (migliorano soprattutto Pisa, Perugia e Firenze).

Tab. 29 Effetti dell'introduzione della quota VAR nell'ambito della quota premiale di FFO 2017 e 2018 sui pesi degli atenei delle differenti aree geografiche

Area geografica sede di ateneo	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente didattica della quota premiale FFO 2016	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente VAR della quota premiale FFO 2017	Somma del peso percentuale degli atenei nella componente VAR della quota premiale FFO 2018
NORD	51,8	41,2	39,5
CENTRO	25,1	25,6	26,9
SUD	23,0	33,2	33,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati MIUR

Il "nuovo" costo standard, introdotto in sede di ripartizione di FFO 2018, ha anch'esso determinato effetti finanziari sugli atenei delle diverse area geografiche del paese. Due sono gli aspetti che qui indagiamo: il rafforzamento della componente perequativa e l'aggiunta degli studenti fuori corso da un anno come fattore moltiplicativo del costo standard.

Se ai valori del costo standard 2018 (senza componente perequativa) si aggiunge, nel primo caso, i "vecchi" valori perequativi, nel secondo caso, i "nuovi" valori perequativi, e si calcola il peso degli atenei nelle due ipotesi, si nota come la revisione della componente perequativa del costo standard ha rappresentato un beneficio per gli atenei del Sud e uno svantaggio per quelli del Nord, anche se in misura abbastanza contenuta (circa 6,5 milioni di più al Sud, altrettanti di meno al Nord) mentre per il Centro la modifica è stata neutra (Tab. 30).

Tab. 30 Effetti della modifica della componente perequativa del costo standard sulle assegnazioni relative al costo standard agli atenei delle differenti aree geografiche

Area geografica sede di ateneo	Somma del peso percentuale degli atenei (con "vecchia" componente perequativa)	Somma del peso percentuale degli atenei (con "nuova" componente perequativa)	Assegnazione (con "vecchia" componente perequativa)	Assegnazione (con "nuova" componente perequativa)
NORD	43,1	42,7	595.286.166	589.342.826
CENTRO	26,2	26,2	361.961.452	361.415.563
SUD	30,6	31,1	422.752.382	429.241.611
Totale	100,0	100,0	1.380.000.000	1.380.000.000

Fonte: elaborazioni su dati MIUR



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione

Occorre ora verificare in che misura la decisione di considerare anche gli studenti fuori corso da un anno abbia avuto un effetto sulle assegnazioni agli atenei delle diverse aree geografiche. Anche in questo caso, si rileva un vantaggio per gli atenei del Sud e uno svantaggio per quelli del Nord: sono circa 9 milioni di più al Sud, altrettanti di meno al Nord, mentre per il Centro la modifica è stata sostanzialmente neutra (Tab. 31).

Tab. 31 Effetti dell'introduzione degli studenti fuori corso da un anno sulle assegnazioni relative al costo standard agli atenei delle differenti aree geografiche

Area geografica sede di ateneo	Somma del peso percentuale degli atenei (con soli studenti in corso)	Somma del peso percentuale degli atenei (con studenti fuori corso da un anno)	Assegnazione (con soli studenti in corso)	Assegnazione (con studenti fuori corso da un anno)
NORD	43,5	42,7	599.917.622	589.342.826
CENTRO	26,1	26,2	360.051.765	361.415.563
SUD	30,4	31,1	420.030.613	429.241.611
Totale complessivo	100,0	100,0	1.380.000.000	1.380.000.000

Fonte: elaborazioni su dati MIUR



7.6. I Dipartimenti di eccellenza e le assegnazioni 2018 all'Ateneo

La Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge finanziaria 2017) ha istituito, nell'ambito del FFO, il Fondo per il finanziamento dei Dipartimenti universitari di eccellenza, con uno stanziamento di 271 milioni di € annui a decorrere dal 2018, per 5 anni (per un totale di 1,355 miliardi di euro). Il Fondo finanzia i primi 180 dipartimenti di una graduatoria di 350 definita dall'ANVUR sulla base, nella prima fase, dei risultati VQR, nella seconda, di un progetto dipartimentale di sviluppo. Il finanziamento quinquennale è assoggettato a vincoli di utilizzo: minimo 50% e massimo 70% dell'importo complessivo per il reclutamento di professori e di ricercatori, personale tecnico e amministrativo; all'interno di questo, minimo 25% destinato a chiamate di professori esterni e minimo 25% per reclutamento ricercatori di tipo B.

L'Università di Torino ha visto 10 dei suoi dipartimenti tra i vincitori, che le sono valsi un finanziamento annuo di 16,3 milioni di € (ovvero oltre 81 milioni nel quinquennio 2018-2022), a partire dal 2018.

Va inoltre ricordato che il D.M. 168/2018, nel determinare le modalità di ripartizione tra gli atenei delle risorse per l'attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato di tipo b, ha attribuito 2 posti per ciascun dipartimento compreso nei 352 ammessi alla selezione ma non risultato tra i 180 beneficiari del Fondo. L'Ateneo, che aveva 12 dipartimenti compresi tra i 172 esclusi dall'assegnazione finanziaria, ha così ottenuto risorse per 24 posti. Il risultato è decisamente buono, inferiore solo a quello di Bologna e di Padova (che hanno 14 dipartimenti di eccellenza non compresi tra i vincitori).

La legge ha inserito il Fondo per i Dipartimenti di eccellenza all'interno del FFO: ciò dovrebbe valere all'Ateneo un incremento del totale delle entrate che sono considerate dal MIUR all'interno del meccanismo dei "punti organico".

Un ringraziamento particolare ad Alberto STANCHI di IRES Piemonte e a Enrico Pepino della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione di UniTO per il qualificato contributo nella redazione del documento.